



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2024

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 2024**

COMUNE DI GORGONZOLA**CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO****SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2024**

Presidente STUCCHI. Buonasera a tutti. In questa serata un po' di novità lascio, anzi in primis lascio la parola al dottor Guidolin che fa l'appello, che è qua stasera in veste di vicesegretario e ogni tanto ci accompagnerà nei Consigli comunali, lo ringrazio innanzitutto a nome di tutti e gli lascio la parola, prego.

Vicesegretario GUIDOLIN. Buonasera anche da parte mia. C'è il numero legale, possiamo aprire la seduta.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente STUCCHI. Prima di lasciare la parola alla Sindaca per le comunicazioni volevo prendermi trenta secondi per fare gli auguri al consigliere Baldi, per il suo rinnovato ruolo di capogruppo e ringraziare il consigliere Pedercini per il lavoro svolto anche di supporto e consiglio, data l'esperienza, che so che comunque non farà mancare anche in futuro. Vi ringrazio anche per essere venuti qua in anticipo questa sera, ogni tanto vi chiedo di fare i salti mortali con anticipi o sabati mattina, alla ricerca di una quadra per svolgere al meglio prima di tutto il mio compito e fare in modo che voi riusciate tranquillamente a svolgere il vostro. Ogni tanto vi chiedo questi sacrifici, perdonatemi.

Non vado oltre e lascio la parola alla Sindaca per le sue comunicazioni, prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Buonasera. Questa sera abbiamo un po' di comunicazioni, poi lascerò la parola anche a due assessori per dare le comunicazioni su delle cose che si stanno muovendo in questo periodo.

La prima comunicazione che faccio, abbiamo visto tutti c'è stata la sagra del gorgonzola, un successo incredibile per la nostra città, siamo arrivati a un numero che ha raggiunto, stimato insomma di 90 mila visitatori. Ovviamente per l'anno prossimo la dovremo pensare e ragionare probabilmente allargando lo spazio, perché è sempre più riconosciuta a livello nazionale e non solo. Do tre cifre, ma proprio... questi sono solo i dati di Pro loco peraltro. Parliamo di 4.500 chili di gorgonzola dolce venduti, tra venduti e utilizzati, 400 chili di gorgonzola piccante, c'è stato un record sul risotto, ci sono stati 520 chili di riso praticamente, 420 chili di farina gialla per fare la polenta e 350 chili di gnocchi consumati. Quindi direi che i numeri non avevamo bisogno di sapere questi numeri, perché l'abbiamo visto con i nostri occhi, è stato davvero un momento di cui andiamo orgogliosi. La gestione dei rifiuti quest'anno è migliorata rispetto agli altri anni. Effettivamente abbiamo avuto anche dei riconoscimenti su questo. Io per ora ho dei dati molto non precisi di Cem, vi dico solo che, per darvi un'idea, la cosa che abbiamo raccolto di più sono 760 chili solo di carta e cartone. Solo per darvi un'idea. Attendo i dati definitivi anche dell'umido, che però non era tantissimo. E comunque direi che numeri grossi per una sagra che diventa sempre più grande e che quest'anno sapete che è stata l'anno in cui abbiamo avuto l'inaugurazione della sagra con il consorzio, il Consorzio per la tutela del gorgonzola, con cui si è riaperta una porta di dialogo e abbiamo avuto la candidatura a sagra di qualità, abbiamo avuto gli ispettori che hanno girato per la sagra per due giorni, a dicembre sapremo se avremo anche questo bollino.

La seconda comunicazione. Non so se vi siete accorti, Ca' Busca è impacchettata. Partono finalmente i lavori di restauro e di risanamento conservativo di Ca' Busca, il cantiere è stato consegnato al 18 di settembre, finalmente adesso è imballata, cominceranno i lavori che dureranno 365 giorni esatti. Quindi si stima la consegna del cantiere di Ca' Busca finita nella parte dell'immobile il 17 settembre dell'anno prossimo. Mentre per quanto riguarda che cosa si farà dentro Ca' Busca, sapete che c'è stato nei mesi scorsi tutto un percorso partecipato, da cui sono emersi idee e indirizzi su cosa fare, un percorso partecipato da cittadini, associazioni, insomma da varie persone interessate al futuro dell'utilizzo di Ca' Busca.

Per la gioia di tutti, ma in particolare credo del consigliere Iannotta, la nostra Polizia locale ha partecipato al progetto Smart, su cui c'era stata un'interpellanza. Quest'anno la nostra Polizia locale ha deciso di partecipare, ha partecipato con due pattuglie, quattro agenti, è stata una serata, adesso non ricordo, sabato 21 settembre praticamente hanno partecipato e direi che abbiamo dato il la. Grazie al consigliere Iannotta, che ci ha stimolato su questo assolutamente. Quindi abbiamo partecipato e ci auguriamo di andare avanti nella partecipazione.

L'altra cosa che vi volevo dire invece riguarda il trasferimento di una serie di servizi al centro intergenerazionale. Avete visto, perché era stato pubblicato sul sito del Comune, abbiamo aperto, veramente l'interlocuzione con Asst è aperta da sempre, però una specifica richiesta fatta praticamente quest'estate, abbiamo trovato l'accordo e soprattutto sono stati valutati idonei degli spazi per trasferire una serie di servizi che prima si trovavano all'ospedale presso i nostri locali al centro intergenerazionale. Tutti conoscete il fatto che c'era stato lo

sfondellamento di alcuni soffitti, quindi alcuni servizi si sono dovuti spostare. Alcuni di questi, come avevano garantito, sono rientrati, ad esempio il Cps è rientrato in ospedale perché i lavori sull'antisfondellamento sono stati fatti. Ci sono invece alcuni servizi che non avevano ancora i locali idonei per rientrare, in particolare il punto unico di accesso alla centrale operativa territoriale, gli infermieri di famiglia e anche l'ambulatorio infermieristico, che non potevano rientrare tutti quanti all'interno dell'ospedale. Erano stati spostati a Cernusco. Ci siamo trovati e abbiamo trovato il modo di farli tornare a Gorgonzola. Quindi, a parte l'ambulatorio infermieristico che è stato ricollocato all'interno dell'ospedale di Gorgonzola, perché prima c'era un problema proprio, nel senso che la gente non andava a Cernusco a farsi medicare, perché l'ospedale di Cernusco comunque è in una collocazione urbanistica non così agibile, insomma facilmente agibile da parte di tutti e invece il Pua, il punto unico d'accesso, la Cot, gli infermieri di famiglia, di comunità si stanno già trasferendo, ma dal 7 di ottobre saranno aperti al pubblico gli uffici.

Avrete visto, sull'albo pretorio abbiamo pubblicato la delibera di Giunta con cui abbiamo deliberato questo accordo di collocazione di questi spazi. È un comodato ad uso gratuito, rimarranno per quattro mesi, perché poi ritorneranno in ospedale, ma il tipo di servizi che si inserisce adesso al centro intergenerazionale ci consente di iniziare con loro un cammino in termini proprio anche di servizi che verranno offerti, che sono poi quei servizi che dovrebbero trovare alloggio dentro lì, quando saremo pronti per far partire lo spazio per l'invecchiamento attivo.

Io lascerei adesso invece la parola su due iniziative, che sono partite e che mi sembra giusto che le presentino i due assessori che si sono spesi perché questo succedesse: il Pgt, parlerà l'assessore Alberto Villa, lasciamo la parola ai Villas, e invece sul Distretto del commercio l'assessore Gianluca Villa. Come volete voi.

Assessore VILLA A. Giusto per darvi la comunicazione che il Pgt sta entrando nel vivo della produzione dei documenti. Abbiamo già fatto una Commissione urbanistica in cui siamo entrati nel merito del nucleo di antica formazione e a breve l'Amministrazione comunale delibererà le linee guida per il nuovo Piano di governo del territorio e, contestualmente, già da sabato pomeriggio incominciamo con le consultazioni che permetteranno una coprogettazione del nostro Piano di governo del territorio, quindi oggi è stato pubblicato sul sito del comune di Gorgonzola l'invito che ho chiesto al presidente della Commissione territorio di girare con i consueti strumenti che ci siamo dati a tutti i componenti della Commissione territorio.

Sabato 5 ottobre è il primo momento in cui verranno presentati ufficialmente i tecnici che stanno stendendo il nostro piano e prenderemo l'occasione per fare cinque passeggiate sul nostro territorio, quindi cinque gruppi che si divideranno su cinque percorsi differenti per andare un po' a individuare quelli che sono i luoghi di maggiore interesse dei nostri cittadini e raccogliere un po' di indicazioni di tutta la collettività. La maggioranza ha già dato molte delle indicazioni anche attraverso l'approvazione in questo contesto delle linee guida. Sono tutti invitati, cittadini, consiglieri di minoranza e di maggioranza, a partecipare a questo evento, insieme a tutti i cittadini di Gorgonzola.

Contestualmente poi, il 19 ottobre, ci sarà un momento di riflessione con dei tavoli tematici di elaborazione di tutti i contenuti che sono stati affrontati il 5 di ottobre, quindi due momenti in cui la politica è invitata a una partecipazione attiva.

Per ora abbiamo poi programmato un incontro prevalentemente dedicato ai giovani, che si svolgerà poi sabato 26 ottobre, perché riteniamo che il confronto con le giovani generazioni sia un evento importante e contestualmente sono incominciati all'interno dei nostri istituti scolastici dei momenti di confronto, sempre sul Pgt, portati attraverso la collaborazione di alcuni docenti che si sono resi disponibili ad affrontare queste tematiche all'interno dei nostri Istituti comprensivi. Quindi ci vediamo sabato 5 ottobre per questo importante inizio dei lavori.

Assessore VILLA G. Io invece vi rubo giusto qualche minuto, per darvi una notizia secondo me importante per la città di Gorgonzola, ed è che la settimana scorsa regione Lombardia ha ufficialmente riconosciuto il Distretto

del commercio di Gorgonzola. È secondo me una buona notizia, perché i Distretti del commercio sono uno strumento riconosciuto da regione Lombardia, esiste ormai da diversi anni e spendo giusto due parole per raccontarvi un po' come l'abbiamo pensato, come l'abbiamo anche costruito e poi a cosa servirà.

In questi mesi abbiamo fatto una serie di incontri, il processo è stato lungo, è durato circa sei mesi, dove abbiamo incontrato tutti i vari stakeholder del commercio gorgonzolese, quindi abbiamo parlato con i commercianti, abbiamo parlato con l'associazione, abbiamo parlato anche con i cittadini tramite un questionario e abbiamo raccolto un quadro delle esigenze, dei bisogni e delle potenzialità del comune di Gorgonzola per quanto riguarda il tessuto commerciale. L'output di questo lavoro sono stati essenzialmente due documenti, che potrete vedere sul sito del Comune nei prossimi giorni, li pubblicheremo da qui a poco: abbiamo un ritratto territoriale che definisce appunto i bisogni, le potenzialità, gli obiettivi e gli asset strategici della città di Gorgonzola; e invece un documento strategico che rappresenta poi la bussola per una serie di iniziative che andremo a fare da qua al biennio 2024/2026.

Non entro nello specifico delle azioni per un semplice motivo, il documento strategico individua una serie di ambiti di intervento e va anche molto nel dettaglio, ma queste non sono effettivamente le azioni che verranno realizzate, ma rappresentano un po' una linea strategica che poi verrà utilizzata nel momento in cui andremo a partecipare a un bando di regione Lombardia, dove andremo a declinare questi interventi in azioni concrete e, si spera, a finanziarle. Gli ambiti di intervento sono essenzialmente quattro: c'è una parte che riguarda l'identità e il network, per cui si lavora molto sulla rete all'interno di Gorgonzola e sull'identità della città stessa; ci sono poi degli interventi di rigenerazione urbana e attrattività; una serie di servizi proposti per la cittadinanza e per i commercianti; e poi una serie di azioni di monitoraggio.

Per farla semplice, poi avremo modo di approfondire meglio la tematica in un incontro dedicato, per cui non rubo troppo tempo alla seduta del Consiglio, ha due vesti il Distretto del commercio: da un lato è un contenitore di politiche commerciali, quindi c'è una serie di policy che il Comune mette in campo per migliorare l'attrattività del Comune stesso, per rendere il commercio anche più moderno, più fruibile e cercare di andare incontro alle esigenze dei commercianti stessi; dall'altra è uno strumento di raccordo, per cui è una struttura pensata per mettere in dialogo l'Amministrazione comunale con i commercianti attraverso degli strumenti vari, che possono essere dei tavoli tematici, per esempio sul tema della sicurezza piuttosto che sulle tematiche specifiche di un quartiere o di una via, ma è anche uno strumento di raccordo con il terzo giocatore importante in questa partita, che sono le associazioni. L'idea generale è quella di costruire una città che abbia un'offerta commerciale sincronizzata con l'eventistica, che a Gorgonzola è già presente, sviluppare ulteriore eventistica in sinergia con i commercianti; il distretto si concentrerà prevalentemente sulle attività natalizie e quelle estive, che sono quelle più importanti per il mondo del commercio, ma ci sono anche una serie di interventi proprio di riqualificazione, di investimento. Il finanziamento di tutto questo è duplice, c'è una parte di budget che viene messo ogni anno da parte del Comune e poi ogni due anni regione Lombardia esce con dei bandi, che dovrebbero uscire da qui a pochi mesi, e questa sarà poi la forma di investimento principale da cui attingere, per poi poter finanziare gli interventi. Io vi invito comunque a leggere i documenti che sono stati prodotti, che sono ampi e articolati. Avremo poi modo nelle prossime settimane di avere un incontro dedicato, in cui racconteremo queste proposte.

In generale, credo che questo sia un passo avanti importante, perché abbiamo finalmente delineato una serie di obiettivi e strategie, una visione per il commercio di Gorgonzola e poi apriamo le porte al finanziamento, perché sappiamo benissimo che qualsiasi politica venga ipotizzata deve poi pensare anche alle risorse per attuarla.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Ripasso al volo la parola alla Sindaca, che si è dimenticata due cose.

Sindaca SCACCABAROZZI. Per prima cosa volevo fare le congratulazioni, gli auguri all'assessore Nadia Ornago, che da oggi è in pensione e quindi avrà modo di dedicarsi a Gorgonzola a tempo pieno praticamente.

L'altra cosa. Volevo rivolgermi a voi che siete qua in Consiglio comunale, voi residenti di piazza della Repubblica. La mozione che riguarda la vostra situazione è in fondo all'ordine del giorno del Consiglio comunale, questa sera purtroppo non possiamo anticiparla, perché abbiamo punti all'ordine del giorno che devono essere necessariamente fatti, che sono il bilancio consolidato, le variazioni e le tre delibere di Cogeser. Però l'impegno che ci prendiamo, siccome a breve, a metà ottobre ci sarà un Consiglio comunale e di solito sulle mozioni non è l'interpellanza che parla uno, risponde, parla e finisce tutto, ma più persone prendono la parola, l'impegno che io mi posso prendere è che al prossimo Consiglio comunale, chiederò ai capigruppo se sono d'accordo, di trattarlo come primo punto la vostra mozione, in modo che voi possiate esserci, perché altrimenti stasera rischiate di stare qui fino a mezzanotte. Però vedete voi, ecco. Perché purtroppo abbiamo questi punti all'ordine del giorno. Non sapevo che sareste venuti, in caso contrario vi avrei avvisato. Perché abbiamo questi punti che il bilancio consolidato oggi è la scadenza, il 30 di settembre, lo dobbiamo fare assolutamente. Idem le variazioni che dobbiamo assolutamente fare, e le tre delibere di Cogeser. Averlo saputo, davvero vi avrei avvisato prima, vi avrei evitato... Però l'impegno che mi posso prendere è di chiedere ai capigruppo di farlo come primo punto al prossimo Consiglio comunale, che sicuramente sarà nella prima metà di ottobre, assolutamente. Credo che capiate che non è mancanza di volontà di discutere perché non ci siamo mai sottratti al confronto.

Presidente STUCCHI. Colgo l'invito della Sindaca, al massimo mi prendo l'impegno di discuterla al prossimo Consiglio. Però lascio la parola ai capigruppo, che mi sa che il consigliere Iannotta la chiedeva da un po'. Prego, consigliere.

Consigliere IANNOTTA. Buonasera a tutti. Una cosa molto veloce e una cosa più importante. La cosa molto veloce. Ringrazio la Sindaca per avermi attribuito il merito con le mie sollecitazioni che la Polizia locale abbia partecipato all'operazione Smart. Effettivamente più che una mia soddisfazione personale, chiaramente questo intervento è a beneficio di tutti i concittadini di Gorgonzola. La prima pietra ci deve sempre essere, sia benvenuta, faccio notare che delle sei serate Gorgonzola ha partecipato a una sola, speriamo che sia un buon avvio per il futuro.

Relativamente all'intervento della Sindaca, con massimo rispetto per quello che ha detto la Sindaca, la Sindaca non decide quello che decide il Consiglio comunale, per cui faccio una mozione d'ordine all'ordine del giorno, perché, vista la presenza qui in sala di tutti i cittadini, proprietari e residenti degli immobili in piazza della Repubblica, il punto 16 all'ordine del giorno di stasera venga messo al punto 1. Faccio mozione d'ordine all'ordine del giorno, per favore. Questo per rispetto dei cittadini che noi rappresentiamo. Ovviamente garantisco che, siccome i punti di bilancio sono sacrosanti e importanti, fatta questa mozione, staremo qui fino alla fine a votare tutti i punti del bilancio all'ordine del giorno.

Presidente STUCCHI. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. In merito alle comunicazioni della Sindaca, nello specifico quella riguardo all'ospedale, ma anche dei due assessori Villa, io penso che questi punti dovrebbero essere non oggetto di pura e semplice comunicazione, ma dovrebbero essere oggetto ovviamente di qualcosa in più, di un ordine del giorno del Consiglio comunale.

Parlare di commercio, adesso l'assessore Villa dice che ci sarà un incontro dedicato. L'incontro dedicato però non so se è un incontro dedicato alla cittadinanza, al Consiglio comunale, eccetera. Ma quella che è la mia impressione, è che il Consiglio comunale stia man mano perdendo quelle che sono le capacità e possibilità di discutere di temi importanti, quale evidentemente potrebbe essere questo. Quindi, se l'assessore Villa, la tua idea, quindi parlando di incontri dedicati, parlavi di punti all'ordine del giorno dei prossimi Consigli comunali, ritiro quello che ho detto. Ma, se come temo la tua idea era quella di fare un incontro aperto alla cittadinanza, tutto quello che vuoi, ma di escludere il Consiglio comunale dalle comunicazioni che hai fatto, che potrebbero essere

tutte oggetto evidentemente di discussione e di apporto da parte di tutti i consiglieri, chiaramente la cosa cambia. Per esempio, la Sindaca parla di Ca' Busca e dice: abbiamo fatto la partecipazione a quello che è. A me risulta che Ca' Busca sia stato già deciso quello che bisogna fare. Mi sembra che l'apertura e l'allargamento di quegli spazi alla biblioteca sia già stato deciso. Se anche qua così non fosse, mi piacerebbe sentirlo dalla via voce del Sindaco o ovviamente dall'assessore alla partita, ma io ero rimasto a quello, che quelle che erano state anche da parte mia e di altre persone, ho visto che avevano scritto anche su Radar, delle sollecitazioni affinché Casa Busca diventasse anche qualcos'altro oltre alla biblioteca, quindi fosse luogo di rappresentanza, espositivo, piuttosto che le immense e miriadi di funzioni che potrebbero essere accolte in quegli spazi, fossero accolte. Quello che non mi risulta essere stato. Quindi ben vengano evidentemente i lavori di cantiere, visto che si parla di affidamento del cantiere, di apertura del cantiere, ma quelle che sono le funzioni all'interno di quello spazio, per esempio, meriterebbero, se non sono state decise, cosa che temo, meriterebbero ampia discussione, sempre all'interno di questa aula che reputo essere, scusate la mancanza di umiltà, il luogo di elezione, dove c'è la discussione evidentemente dei punti più importanti per la nostra città, visto che chiunque qua dentro è rappresentante di tutti i cittadini di Gorgonzola.

All'assessore Villa un consiglio. Vanno bene le cinque passeggiate, però a quel punto se sono in contemporanea, come mi è parso di capire, uno dovrebbe scegliere casualmente una e magari ci potrebbero essere persone che sono interessate a farne più di una, quindi potrebbe essere che le cinque passeggiate le possa fare a distanza di un'ora una dall'altra, in maniera tale che la persona che voglia partecipare a due, tre o a tutte e cinque, possa in qualche maniera partecipare, dare il contributo non solo su quella che va verso la cascina Antonietta ma anche quella che va verso la frazione Riva, per esempio. E immagino che questo possa essere ancora di più partecipativo, visto che è uno dei vostri mantra, quello della partecipazione, rendere possibile anche questo.

Però ribadisco un concetto, che alla fine le comunicazioni all'inizio di un Consiglio comunale, da parte di Sindaco e di assessore, che non prevedono di fatto nessuna discussione, nessuna replica, nessuna possibilità di apporto, rischiano di essere, mi sembra di capire come il Consiglio comunale stasera, più importanti o quasi più importanti di quelli che poi sono tutti i punti all'ordine del giorno del Consiglio stesso.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione... Scusate, vediamo se riesco a fare una votazione diretta. I capigruppo di maggioranza chiedono cinque minuti di sospensione per discutere. Ci aggiorniamo tra cinque minuti.

(Breve sospensione della seduta)

Riprendiamo lavori. Il consigliere Bolchini ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere BOLCHINI. Parlo a nome di tutta la maggioranza. Siamo d'accordo ad anticipare il punto e discutiamolo.

Presidente STUCCHI. Va bene. Non c'è bisogno di votare, quindi. Consigliere Baldi voleva...

Consigliere BALDI. Devo dire che trovo che la decisione della maggioranza sia una decisione molto intelligente, se posso usare questo termine, e anche molto pratica e pragmatica, quindi ben venga ovviamente.

Trovo che alla fine la discussione e il tempo che la Sindaca ha dedicato a parlare direttamente con i cittadini poteva essere già impiegato dal Consiglio comunale, aprendo appunto questa discussione a tutti i consiglieri presenti. Comunque, benissimo e ben venga, ringraziamo ovviamente i capigruppo di maggioranza per la decisione presa.

Punto n. 16: MOZIONE PER INTERVENTI URGENTI IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA.

Presidente STUCCHI. Lascio a questo punto la parola al consigliere Iannotta nota per presentare la mozione. Prego.

Consigliere IANNOTTA. Prima di tutto grazie, grazie ancora a tutti. Questa mozione è stata firmata da tutti e sei i consiglieri di minoranza, presentata in data 26 luglio 2024, tengo a precisarlo, a seguito di una sollecitazione che c'è giunta tramite il loro amministratore dai cittadini, residenti e proprietari dell'immobile in piazza della Repubblica per alcune situazioni che si sono create nel periodo precedente. Visto i tempi della vostra concessione, non sto a tediarevi, perché tutti la conoscono, nella lettera che è stata presentata al Comune, passo invece alla mozione.

“Mozione per interventi urgenti in piazza della Repubblica”. Premesso che la sicurezza urbana è argomento controverso e spesso dibattuto sia nelle sedi istituzionali sia sui social network; dai social network spesso vengono denunciate azioni criminose o lesive della sicurezza e del decoro pubblico; l'argomento della sicurezza nella più ampia declinazione del termine penetra in modo concreto la vita quotidiana delle cittadine e dei cittadini di Gorgonzola; il Consiglio comunale ha il dovere di attenzionare i temi inerenti alla qualità della vita, la legalità e la sicurezza come bene primario, in particolar modo quando sono i cittadini a sottoporre questioni reali e vissute.

Considerato che in questi anni molte volte la necessità di interventi è stata posta all'attenzione del Sindaco di turno, ma le problematiche, certamente complesse in qualche caso, non sempre hanno trovato una soluzione.; in data 1° febbraio 2024 il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia ha presentato mozione avente titolo “Mozione in merito agli interventi di sicurezza urbana”, con la quale venivano proposte alcune azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi di cui in premessa, mozione portata all'attenzione del Consiglio comunale del 18 marzo 2024 e bocciata dalla maggioranza; in data 25 luglio 2024 ben cinquantanove cittadini residenti in piazza della Repubblica sottolineo cinquantanove, hanno inviato una missiva, corredata da firme e allegata alla presente, lamentando la presenza di soggetti che, tra le altre cose, danneggiano strutture, disturbano la quiete pubblica, imbrattano l'area e addirittura minacciano i residenti che provano a ribellarsi; che l'argomento di cui al punto precedente è stato più volte, in maniera formale e informale, sottoposto all'Amministrazione comunale; che nel Consiglio comunale del 27 luglio 2024 la Sindaca, nel descrivere l'incedere incessante delle attività volte alla tutela della sicurezza pubblica, ha trionfalmente annunciato l'istituzione del terzo turno della Polizia locale, rinviando a una futura, quanto futuribile estate l'istituzione del predetto terzo turno, anche per il resto della settimana, andando ad elencare puntualmente i punti della città che saranno attenzionati dall'attività del terzo turno e omettendo, ci auguriamo per errore, piazza della Repubblica.

Il Consiglio comunale di Gorgonzola impegna Sindaca e Giunta ad inserire tra i luoghi attenzionati dal terzo turno della Polizia locale anche il sito di piazza della Repubblica; a migliorare l'ambiente della piazza anche con strutture che non rendano possibili le scorribande indicate nella missiva dei residenti; a verificare la fattibilità di una riqualificazione e incentivazione all'apertura di nuove attività commerciali nei locali ad esse adibite; ad intensificare il numero di controlli serali in piazza della Repubblica e reprimere i comportamenti lesivi del decoro pubblico, della quiete pubblica e della sicurezza dei cittadini; ad aumentare e presidiare le telecamere per il controllo dei reati e adottare il sistema cosiddetto fototrappola; a riferire in Consiglio comunale circa i risultati conseguiti. Firmato, gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, Alleanza Nazionale e gruppo consiliare Progetto uniti per fare.

Ad evitare, se siete d'accordo, se no lo faremo con una seconda mozione o con una interpellanza, visto che questa mozione è datata 26 luglio 2024, farei una piccola postilla, se mi è concessa, altrimenti mi limito alla mozione e faremo poi un'altra... Piccolissima postilla che... Posso?

Presidente STUCCHI. Puoi scrivere un breve emendamento? Come sesto punto.

Consigliere IANNOTTA. No, non è un ammendamento. Voglio soltanto ribadire che la situazione non sembra aver avuto dei benefici, anzi siamo stati attenzionati, messi al corrente da un'ulteriore missiva, inviata sempre dai cittadini tramite il loro amministratore, datata 20 settembre 2024, dove, se ne siete a conoscenza bene, altrimenti ve la leggo, vengono riferiti una serie di mancati rispetti di una convenzione esistente tra il comune di Gorgonzola e i proprietari degli immobili di piazza della Repubblica relativamente alla quale credo che il Consiglio comunale deve porsi delle domande e trovare una soluzione assolutamente rapida e definitiva su questa questione, che secondo me non può accettare ulteriori rinvii.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Pensavo volesse aggiungere qualcosa.

Consigliere IANNOTTA. I tempi dei Consigli li conosciamo. C'è stato un seguito, per non fare un'altra mozione, che poi diventeremmo ridondanti, allora metto all'attenzione del Consiglio comunale, che ne è stato messo a conoscenza tramite i capigruppo, anche la lettera di cui parlavo, quella del 20 settembre 2024, a firma amministratore Luigi Boves.

Presidente STUCCHI. Ci mancherebbe. Bene. È aperto il dialogo. Interventi? Rompo io il ghiaccio. È che di solito inizia sempre il consigliere Baldi con gli interventi, adesso è anche capogruppo, allora mi sono aspettavo.

Consigliere STUCCHI. Cercherò di essere breve, che non mi piace mai troppo intervenire prima dei consiglieri o in generale.

Ho abbastanza presente la situazione, perché non ci abito direttamente in piazza della Repubblica, ma abito in vicolo Corridoni, quindi un po' tutto quello che succede lo vivo anche ogni volta che esco dalla porta di casa. Ho letto più volte la mozione con attenzione e devo dire che ci sono sicuramente dei punti di forza in quelle che sono un po' le richieste, nel senso che effettivamente in estate soprattutto è una piazza dove i ragazzini sostano fino a sera. Ho visto anche tante famiglie, spesso anch'io scendo e mi fermo lì con la famiglia e i bimbi, fino a una certa ora, poi rimangono i ragazzi un po' più grandi, più o meno adolescenti o poco più. Mi preme sempre, in linea generale, sottolineare come c'è una grossa differenza poi tra quello che è il disagio creato dai ragazzi che fanno casino, anche se molto maleducati, e quella che è l'insicurezza e le azioni criminali, nel senso che sono due cose che tengo sempre un po' a distinguere. Nel senso che i ragazzi, se anche li spostati da una parte, vanno da un'altra, cioè da qualche parte devono stare. Forse bisogna trovare il modo di veicolarli e convogliare un po' le loro energie e il loro tempo libero.

Penso che l'idea del terzo turno in piazza della Repubblica, tra i luoghi interessati dal terzo turno della Polizia locale sia anche un'ottima idea, così come l'incentivo delle attività commerciali. Io spero che la questione del Distretto urbano del commercio porti anche a questi risultati sui controlli serali, quelli che sono il terzo turno, se ci sarà, il comandante Mancusi vediamo come intenderà poi interfacciarsi su queste cose.

Se c'è una cosa su cui invece da tempo, per svariati motivi, non mi trova d'accordo è la questione delle telecamere e delle fototrappole, così come la questione dell'architettura ostile. Nel senso che adesso voi li avete chiamati elementi di decoro che disincentivano... Facciamo molta attenzione, c'è tutta una linea di pensiero urbanistico che si chiama architettura ostile, che sta nel cercare di creare elementi architettonici di arredo fatti di modo che le persone non possano sostare, non possano stare in determinati luoghi. Non le confondiamo, nel senso che evitare il casino la sera o i danneggiamenti non diventi poi il rendiamo un deserto quella che dovrebbe essere una piazza. Facciamo molta attenzione a questa cosa. Credo che sia la cosa da tenere forse più in considerazione, quando si parla dell'arredo di piazza della Repubblica. Per cui, non so, vediamo.

Ripeto, trovo che ci siano sicuramente degli spunti interessanti all'interno della mozione e trovo che ci siano anche elementi che portano, come troppo spesso succede, a confondere il casino dei ragazzi la sera con la criminalità e gli atti criminosi o con l'insicurezza e la pericolosità del territorio.

Presidente STUCCHI. Prego, consigliera Pinto.

Consigliera PINTO. Buonasera a tutti. Come prima cosa volevo dire che anche noi abbiamo a cuore la cura dei cittadini e delle cittadine, quindi la volontà di discutere questa sera nasce dallo stesso spirito che ha caratterizzato la mozione della minoranza.

Anche io risentendola letta qui stasera, ho proprio pensato a quello che diceva anche Filippo. È sempre utile riscontrare come prima cosa quelli che sono dei suggerimenti. Certo, non c'è una totale disattenzione, ma c'è la voglia di cercare di trovare una soluzione, e si sta cercando, e poi magari gli assessori competenti ce lo diranno, di essere attenti. Di fatto, i cittadini e le cittadine vivono una situazione di difficoltà, però non possiamo neanche immaginare che le piazze smettano di essere piazze, che i ragazzi si spostino da qualche altra parte facendo quello che fanno in altri luoghi, perché le piazze hanno ragion d'essere, sono luoghi di aggregazione e non possiamo immaginare che questi adolescenti rumorosi, che parlano gridando, vadano a infastidire solo qualche zona della città. Ci sono peraltro delle cose che, forse sì, dipendono da delle decisioni di tipo politico, forse non tutto è esattamente in capo a questo Consiglio comunale e a questo organo istituzionale sul territorio.

Per cui di fatto io riparto dicendo ci sono degli ottimi spunti, ci sono anche nella lettera che è stata inviata a fine settembre, che contiene delle osservazioni più che legittime, delle osservazioni che dal mio punto di vista dobbiamo prendere in carico e dobbiamo avere anche noi la capacità di fare autocritica e dove sono state fatte delle cose poco consoni ammetterlo ed eventualmente, dopo le dovute valutazioni e verifiche, cercare di rimediare per quello che è possibile.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliera. Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI. Anch'io conosco bene la situazione, perché spesso mi interfaccio anche con alcuni residenti della zona e poi, abitando anche nelle vicinanze, conosco il problema, che è un problema che purtroppo riguarda non solo piazza Repubblica ma anche altre piazze, perché effettivamente soprattutto anche nei periodi estivi c'è questo stazionamento di ragazzi, che anche rimangono lì fino a ora tarda, musica alta, poi mi segnalano anche danneggiamenti e vandalismi vari. Non mi va di criticare un gruppo solo perché sono giovani, ma chi si comporta male è un incivile e soprattutto non rispetta né i luoghi né soprattutto chi ci abita. Quindi, prima cosa da mettere davanti a tutto, è l'educazione che ci deve essere sempre e il rispetto delle cose e del bene comune, perché è la nostra città questa e non dobbiamo far sì che nessuno, che sia giovane o adulto, distrugga le cose che ci sono.

Punto secondo, mi sarebbe piaciuto ovviamente avere anche avuto modo di poterne discutere e affrontare anche in Capigruppo questa cosa. Visto che non si era parlato di anticipare il punto, magari si poteva anche organizzare diversamente ed evitare di perdere anche il tempo all'inizio prezioso, perché sono qua anche tutti questi cittadini. Comunque, abbiamo preso questa decisione di affrontare il punto, lo affrontiamo con convinzione, con decisione, perché è un problema effettivo che c'è, realistico, non ci nascondiamo dietro questo. Gli anni scorsi con la Vicesindaca, attuale Sindaca e l'ex Presidente del Consiglio, Nadia Ornago, avevamo già incontrato i rappresentanti dei cittadini di piazza Repubblica, si era instaurato un percorso, quello da riprendere diciamo un po' ancora questo percorso di dialogo che poi porti a dei risultati concreti. Io so che ci sono situazioni complesse e non è che una telecamera messa lì ti risolve il problema. Si può lavorare comunque insieme, noi come consiglieri, Sindaca, Polizia locale e Carabinieri, e cerchiamo di trovare una soluzione che possa andare bene sia per la fruizione della piazza nella maniera più civile possibile, che anche per rispetto della quiete pubblica e di chi ci abita.

Io non voglio illudere i cittadini, io se qui leggo di migliorare l'ambiente con strutture che non rendano possibili scorribande, io lo dico personalmente: sono contrario a chiudere la piazza. Poi non so se questa è un'idea che avete voi cittadini, ma io penso che la piazza debba essere vissuta. È il modo in cui si vive la piazza

che è sbagliato, su cui bisogna ovviamente lavorare, per far sì che si arrivi a un uso consono di quel territorio, altrimenti non va bene e si creano poi queste situazioni.

Come penso anche per esempio che l'altro punto della fototrappola, la fototrappola non serve per la videosorveglianza di una piazza, c'è già una videosorveglianza su quella piazza, il buon uso poi viene fatto anche da parte della Polizia locale e dei carabinieri delle immagini, permetterà poi, in caso di vandalismo e cose varie, di perseguire quello che viene fatto. Però io quello che posso dire ai cittadini è che noi consiglieri comunali siamo ovviamente disponibili, io l'ho sempre dimostrato, all'ascolto e soprattutto fare da collante tra l'azione amministrativa, che comunque veramente c'è l'attenzione. Che poi il problema non si risolve subito o si risolve in parte, lavoriamo tutti insieme su una direzione unica, che è quella di risolvere un problema complesso.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Non so se il tentativo della maggioranza nei cinque minuti che si è presa per dire sì, ci bastavano due secondi, consigliere Bolchini, non era difficile dire va bene lo facciamo, quindi non credo che nessuno abbia perso tempo, se non voi, per dire una cosa ovvia; non credo che la vostra tattica sia quella di fare una serie di pippotti che portano il pubblico presente, i cittadini a casa che ci stanno ascoltando ad addormentarsi o ad anebbiarsi la mente rispetto alle richieste molto chiare della mozione, perché al di là di dire che siete disposti a fare da collante, che siete disponibili a incontrare, che siete pronti ad ascoltare, ma allora questi cittadini secondo me non hanno molta fiducia nell'ascolto dell'amministrazione, visto che sono dieci anni che vengono a bussare alla porta del Sindaco di turno a dire che le cose non vanno. Ci sono una serie di lettere dell'amministratore di questi condomini, che evidentemente sono state disattese, poco ascoltate, perché se no non saremmo qui a parlarne. Quindi oggi secondo me dire che siete pronti ad ascoltarli, suona un po' come una presa in giro.

Oggi non è tempo di ascoltare, è tempo di fare, siamo in Consiglio comunale e io chiedo che venga dato ordine e rispetto alla mozione che abbiamo proposto e sia data una risposta rispetto ai punti che qui sono elencati. Li volete fare o non li volete fare? Vogliamo seguirli e perseguire quello che qui viene detto o non volete farlo?

Io non credo sia questo il momento di essere collante, e non sono neanche d'accordo con la consigliera Pinto che sostiene che non tutto è in capo all'Amministrazione comunale. E vivaddio, è evidente! Non mi citate il maresciallo Mancusi, Presidente del Consiglio. I carabinieri fanno quello che possono. Parliamo di noi, noi abbiamo la Polizia locale: quante volte in questa estate durante il terzo turno la Polizia locale è stata, con la loro auto e i loro due o quattro agenti, all'interno della piazza? Quante volte questa estate? Questa è la risposta che il Consiglio comunale può dare, perché il comandante segue e persegue quelli che sono gli obiettivi dell'Amministrazione comunale. Il maresciallo Mancusi faccia quello che deve fare il maresciallo Mancusi, di certo non ascolta gli ordini del Sindaco. Conosco il maresciallo Mancusi, scordatevi che vi ascolta. Lui ha le sue attività e farà le sue attività, ma la Polizia locale potete comandarla.

Le attività commerciali sono vita, come si fa a non ragionare, a programmare, a progettare? Ma avete visto come sono i locali in piazza Repubblica? È un problema atavico, nessuno ve ne fa colpa, però vi si fa la colpa questa sera a non dire ragioniamoci. Non credo che il Distretto del commercio, anzi di sicuro il Distretto del commercio non risolverà il problema in piazza della Repubblica, di sicuro. Lì ci vogliono azioni importanti, di investimento importante da parte dell'amministrazione per coinvolgere gli operatori ad andare a riempire quegli spazi vuoti.

Questi cittadini avevano tinteggiato quella parete, mi faceva vedere il loro amministratore, che vado a dirlo, è stato il mio capogruppo quando io ero più giovane e lui aveva qualche capello in più, ormai più di venti anni fa, quella parete era stata tinteggiata, mi sembra, Luigi, mi avevi detto il giorno dopo, è giusto? Il giorno dopo era stata nuovamente sporcata, e allora parliamo delle telecamere. Ma le telecamere ci sono, ma quale uso deve farne la Polizia locale, se non individuare chi l'ha sporcata, andarlo a prendere e fargli ripagare quello che

poi altri devono pagare per mettere a posto? Ma cosa ci vuole? Ma non è complessa questa cosa, e non credo ci voglia neanche l'impegno di geni di un'amministrazione. E non dite che la Polizia locale sa cosa fare delle telecamere. Certo che sa cosa fare, ma evidentemente c'è un problema e allora noi dobbiamo implementare quelle telecamere, è un punto di questa mozione, implementiamo le telecamere anche nella piazza, perché avete ragione che non è un problema solo di quella piazza, dovrebbero venire qui anche gli abitanti piazza de Gasperi per esempio o della stazione. La stazione, nel bar di fianco dove i camioncini si fermano, chi guida scende, prende tre birre e poi risale col pulmino e se ne va: quanti agenti della Polizia locale hanno fatto l'alcoltest a questi che ripartono? Quanti, Sindaco, vediamo in questa estate di terzo turno. Questo è un problema, ma se non diamo le linee guida, è facile che poi i problemi non si risolvano.

Torno a piazza della Repubblica. Gli impegni sono chiari: migliorare l'ambiente della piazza. Vogliamo migliorare l'ambiente della piazza? Vogliamo mantenere la piazza in modo decoroso? Vogliamo pulire la piazza, dopo che vengono fatte iniziative su quella piazza? Vi hanno inviato delle foto, io non le avevo viste, le ho viste quando me le hanno girate, ma avete visto in che condizioni quella piazza è rimasta dopo l'ultimo evento che è stato fatto? Le avete viste? Se non le avete viste, grave.

Secondo, verificare la fattibilità di una riqualificazione. Io credo che all'interno di una riqualificazione, che è dall'altra parte del Naviglio, si possa considerare di rimettere mano a quella piazza. Ricordo che insieme al consigliere Baldi abbiamo fatto qualche osservazione rispetto all'arredo di quella piazza, quando è stato fatto e ci hanno detto: non capite niente, perché così non può diventare ruggine. E ci credo, è già stata costruita ruggine. Per quello non può diventare ruggine, non è ruggine, ma è color ruggine. Quella piazza è nata con qualche problemino, in parte è stata tappata e poi è stata dimenticata. Sono dieci anni che vi chiedono aiuto in questo senso.

Intensificare il numero dei controlli serali. Secondo me abbiamo perso l'occasione del terzo turno, ma spero che ci possano essere altre possibilità, e diciamo che l'inverno ci può aiutare col freddo. Ma almeno nel fine settimana un'immagine, un'attenzione, Sindaco, questi cittadini te lo chiedono, io credo che tu possa farlo e quindi chiedere al comandante della Polizia locale, che è un tuo uomo, di porre attenzione particolare in alcune serate a questo ambiente. Che non vuol dire presidiarlo con la polizia, chissà cosa succede! Vuol dire far vedere che siamo presenti e che l'istituzione è presente.

Aumentare il numero delle telecamere, la richiesta è molto semplice. L'ultimo punto, quello più importante, è riferire in Consiglio comunale, perché qui bisogna forzare la mano. Loro stasera, io non lo sapevo naturalmente, hanno forzato la mano, ma i cittadini non devono sempre forzare la mano per avere risposte della politica, per la miseria! Probabilmente non sanno più cosa fare, e io credo che voi non dobbiate dire siamo disposti a fare da collante, siamo attenti, ci impegniamo. Diamo risposte, votate a favore di questa mozione e riferite in Consiglio comunale nel tempo massimo, secondo me credibile, di tre mesi, regaliamone altri tre, di sei mesi, cosa è stato fatto in quella piazza, quali sono le vostre idee, cosa è stato fatto all'interno di questi sei mesi, che nella vita amministrativa sono tanti.

Vado verso la conclusione, Presidente. Esiste una convenzione, perché poi è inutile parlarne, esiste una convenzione, io non so quanti consiglieri comunali in maggioranza abbiano letto e studiato quella convenzione, ma quella convenzione parla chiaro. Le convenzioni non sono fatte per non essere ritoccate, le convenzioni si possono ritoccare, ovviamente bisogna essere d'accordo tutti. Innanzitutto ci deve essere un clima di dialogo positivo, non mi sembra che l'amministrazione si sia posta nei confronti dei cittadini di questa piazza con l'attenzione e con un dialogo positivo. E quando dico amministrazione, non intendo il Sindaco, ma intendo l'amministrazione che il Sindaco rappresenta, quindi non certo solo lui. Ma le convenzioni esistono e, se esistono, c'è un rispetto delle regole. L'Amministrazione comunale di Gorgonzola rispetta le regole della convenzione che ha firmato con gli abitanti di piazza Repubblica? Domanda. La risposta è ovvia, lo sapete già.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Ho chiesto parola prima della parte finale dell'intervento di Matteo Pedercini. Ho sentito, l'ho ascoltato attentamente l'osservazione del Presidente del Consiglio, del consigliere Pinto, del consigliere Bolchini che dicono cose giuste, condivisibili, dicono che d'accordo differenziare la criminalità da dei giovani che fanno un po' di schiamazzi, essere inclusivi, il consigliere Bolchini dice sappiamo che questo problema non è solo in piazza della Repubblica, ma esistono anche in altre piazze, lo stesso consigliere Pedercini ha citato piazza De Gasperi e altre, ma io focalizzerei la vostra attenzione su una cosa fondamentale che differenzia piazza della Repubblica dalle altre piazze: piazza della Repubblica non è di proprietà del Comune, è di proprietà di questi signori. Quindi l'uso, la servitù che l'Amministrazione comunale fa di quella piazza deve essere regolamentato e deve essere rispettato nei dettagli. Se alcune persone non permettono il rispetto di quello che c'è scritto nella convenzione, il Comune, cara Sindaca, ha il dovere di intervenire e far sì che ciò non succeda, altrimenti non si rispettano i termini della convenzione e si pagano le conseguenze, civili e amministrative, di questo mancato rispetto.

Presidente STUCCHI. Consigliere Santacroce, prego.

Consigliere SANTACROCE. Grazie, Presidente. Ho ascoltato i vostri interventi, sia della maggioranza che della minoranza, io non credo che nessuno di noi o nessuno dei cittadini in primis che abitano in quella piazza vogliono chiudere la piazza. Non credo proprio, non credo che vogliono recintarla, mettere il filo spinato. Sanno benissimo che è una piazza e sanno benissimo che il discorso di vivere la piazza necessita anche il fatto che qualcuno si sieda alle panchine, se ci sono delle panchine, che qualcuno possa sostare lì, eccetera. Io credo che questi concittadini siano esasperati dal fatto, non che qualcuno viva la piazza, ma che qualcuno viva quella piazza in maniera impropria. Non è solamente lo schiamazzo.

Se vi proponiamo di mettere delle telecamere aggiuntive o delle fototrappole, è perché la gente si è stancata. Se qualcuno sotto casa tua, caro consigliere Bolchini, venisse a urinare una sera sì e una sera no, tu saresti un po' scocciato di questa cosa. Sì, sono ragazzi, siamo stati tutti ragazzi, ma allora mettete un bagno chimico, fate un bagno in quella piazza, mettetevi d'accordo. Se questi hanno bisogno di urinare, scusate l'espressione, perché lo devono fare davanti alla porta di questi cristiani? Sono scocciati di questo, no? E fanno bene ad essere scocciati di questo.

Poi, al di là di questo aspetto, ce n'è un altro di aspetto molto pratico, che è quello della convenzione. Lì c'è un problema anche di sicurezza, perché c'è una portata massima, cosa conosciuta a tutte le amministrazioni, di quella piazza, per cui erano stati messi dei paletti, chi ha messo quei paletti sono io, perché dovevano solamente in quel luogo sostare dei mezzi con una certa capienza al fine di carico e scarico, e per non superare i 400 chilogrammi per metro quadrato che quella piazza può sostenere. Se noi facciamo finta di non vedere questa cosa, perché durante la sagra ci piace vedere la piazza piena, nel momento in cui per problemi di staticità quella soletta viene giù, poi piangeremo i cittadini che stavano lì in quel posto. E questo lo sappiamo tutti, perché negli anni abbiamo cercato di limitare queste cose. Almeno io ho cercato di limitarle. Se voi non fate questo, poi dovete pagarne le conseguenze, perché l'incidente è dietro l'angolo.

Oltre al fatto che, ve lo rammento, è sempre stato questo il discorso principale per chi abita lì. Come si lasciano i luoghi, perché giustamente quella piazza non è o, meglio, è asservita a uso pubblico, però le persone che abitano lì devono farne la manutenzione, devono garantire il ripristino e la manutenibilità di quei luoghi, quindi sono esasperati da questo, perché vorrebbero un po' di rispetto da chi la utilizza durante gli eventi, da chi la utilizza in maniera impropria, eccetera, eccetera.

Ora, c'è una mozione, ci sono dei punti, inutile ignorarli, mettiamoci d'accordo e, se siete d'accordo con noi, li votiamo tutti insieme, ci diamo un tempo consono e poi verifichiamo come stanno andando le cose anche con i cittadini, se sono migliorate o se continuano ad andare male. Io credo che non ci sia molto da girarci intorno.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Ho il consigliere Micene iscritto a parlare, prego.

Consigliere MICENE. Grazie, Presidente. Io ho ascoltato molto attentamente i vari interventi, che sono stati fatti a seguito della mozione e ci tengo a dire questa cosa qua, perché io con i giovani ci lavoro: non è che ogni volta che noi presentiamo delle mozioni che riguardano schiamazzi, oppure un pochettino anche l'ordine pubblico, intendiamo criminalizzare i ragazzi. Assolutamente. Nessuno di noi ha questo intento, però, se ci sono delle telecamere, come ha detto il consigliere Pedercini e si registra un evento di vandalismo, di imbrattare i muri, si va a prendere quella persona, se è minore ne rispondono i genitori e pagano, perché non è che ogni volta i cittadini, solo perché sono ragazzi, hanno la possibilità pure di vandalizzare, rompere, spaccare e poi c'è qualcun altro che deve ripristinare. Questo è inaccettabile. È inaccettabile nei confronti dei cittadini, è inaccettabile anche nei confronti di quella comunità educante di cui ha parlato vari Consigli fa anche l'assessore Basile. Anche fare un'azione di educazione, di educazione civica, parlare con questi ragazzi, ma assolutamente! Però non è che può essere accettabile il fatto che, siccome sono ragazzi, allora possono permettersi di fare tutto quello che gli passa per la testa, perché così non è. Questo è proprio il rispetto delle regole, proprio basilari. Così non è. Vivono in una comunità, si rispettano delle regole e chi sbaglia paga. Una volta ogni tanto chi sbaglia può pagare? E, se è un minore, pagano i genitori. Mi sembra una cosa proprio basilare.

Presidente STUCCHI. Consigliere Ferrari, prego.

Consigliere FERRARI. Questa mozione, che richiama la voce dei cittadini che abitano in quel luogo specifico, rappresenta un problema estremamente articolato, un problema che assilla le città del mondo sviluppato, da New York fino a Gorgonzola. Sono racchiuse in questa mozione delle tematiche che andrebbero risolte prima dal punto di vista sociologico e poi con quello repressivo, perché portano fuori la condizione giovanile nel mondo moderno, nel mondo civile come si dice. C'è un regresso da parte di questo mondo sull'uso della civiltà e tutti ne prendono atto, sociologi, studiosi, sono stati scritti dei libri. Questa cosa riguarda tutte le città e tutti i luoghi dove c'è la modernità. Si sta osservando come i nuovi mezzi di comunicazione abbiano peggiorato la condizione giovanile sotto molti aspetti.

Quindi Gorgonzola, e qui ritorniamo alle problematiche che ci assillano, in questa mozione deve vedere un articolato. Cosa può fare il Comune rispetto alla problematica dell'uso della piazza. A Milano, in alcuni quartieri è bastata la presenza di un'automobile dei Carabinieri o della vigilanza per far regredire quelle che erano esuberanze un po' troppo eccessive.

Dall'altro lato, l'uso della piazza, la situazione del commercio, la situazione del commercio della piazza della Repubblica riguarda la situazione del commercio anche in altri luoghi. I negozi sono vuoti. Dove c'è il vuoto, dove c'è l'abbandono, dove c'è l'assenza, vince la sopraffazione e altre forme poco civili. Allora l'Amministrazione comunale, da questo punto di vista, senza poter risolvere dall'oggi al domani questo problema, potrebbe farsi carico di richiamare le proprietà di questi negozi e, nello stesso tempo, aprire con le associazioni di categoria, anche gli artigiani, oltre che ai commercianti, per vedere se ci può essere un punto di incontro sui prezzi a cui vengono messi sul mercato questi negozi. Quando si facevano i piani commerciali, i Comuni facevano i piani commerciali negli anni Ottanta, in quel luogo era stato previsto anche un piano di merchandising, perché la vicinanza con il Naviglio, con la Casa Busca, poteva richiamare, oltre al fattore commerciale, anche un artigianato particolare. E qui bisogna aprire. Io credo che raccolga l'amministrazione questa sera la possibilità di confrontarsi anche con la stesura del nuovo Piano del territorio, con queste associazioni di categoria per trovare insieme anche una soluzione di questo tipo.

Per quanto riguarda, invece, il settore, in quel luogo vengono fatte delle feste, vengono fatte delle manifestazioni che il Comune patrocina, che però non vedono il Comune direttamente attore di questa situazione. Però il Comune ha il dovere, io penso, che vada rivolta proprio e vada raccolta l'indicazione che, se qualcuno sporca, se qualcuno rompe, se qualcuno crea dei danni, non sia il Comune poi a dover intervenire, ma

sia lo stesso agente che ha procurato queste situazioni. Quindi è una mozione molto articolata. Io penso che è diverso essere opposizione in questo caso e invece governare una città, una città, Gorgonzola, che presenta le problematiche, ma non sono estremizzate, se ci pensiamo bene, a livello di episodi che si sentono anche in luoghi diversi da Gorgonzola.

Qui faccio un discorso più generale, perché se i figli degli altri vanno a disturbare presso casa nostra, dovremmo anche pensare che magari i nostri figli vanno in altre situazioni, ma questo è un problema sociologico, come dicevo all'inizio del discorso, che ci interessa. Dovremo approfondirlo, istruirci, ma che è di difficile soluzione.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Ferrari. Lascio la parola anche alla Sindaca per un intervento. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Cercherò di intervenire punto per punto sulla base della vostra mozione, a cui però voglio fare un cappello introduttivo, che è quello che ho detto prima. Chi da tempo sta facendo confronti e cerca di trovare soluzioni, e adesso dirò anche le cose che sono state fatte in questo tempo, è questa amministrazione.

Vengo a uno a uno. Il terzo turno della Polizia locale si farà, perché aumenteremo il personale della Polizia locale, quindi appena andremo a regime faremo il terzo turno della Polizia locale. Quest'estate abbiamo avuto le serate, noi lo chiamiamo impropriamente terzo turno, lo sapete, sono le serate in cui la nostra Polizia locale è fuori fino a mezzanotte. Ha girato anche in piazza della Repubblica, ci sono venuta anch'io in piazza della Repubblica facendo il giro con la Polizia locale di sera, quindi ho visto la situazione, ho parlato con anche i ragazzi, quelli che sono appollaiati sotto i portici verso via della Filanda, perché quella sera c'erano solo loro; ho parlato con i residenti che stanno verso via della Filanda e abbiamo avuto un confronto, con i ragazzi e con i residenti che erano lì, per parlare e per capire di migliorare anche il loro modo di essere e di stare lì. In questi anni, dicevo, abbiamo avuto parecchie interlocuzioni, per cui ogni volta che c'è fuori la pattuglia e ogni volta che arriva il messaggio sul mio cellulare del fatto che ci sono dei problemi lì, io scrivo alla Polizia locale, se è fuori, se no scrivevo a Graziani e sono d'accordo con il maresciallo Mancusi, il quale ha offerto collaborazione su tutto. È vero che non posso comandarlo, ma il maresciallo Mancusi mi ha detto che, quando ho bisogno, funzionerà come ha funzionato prima. Anzi, forse di più. Io mandavo, tutte le volte che mi è arrivato il messaggio, a qualsiasi ora della notte, sul cellulare, ho sempre attivato i carabinieri perché mandassero una macchina. Poi, è vero, i carabinieri purtroppo hanno, e lo sanno anche i residenti, una serie di priorità per cui il codice rosso, come dire la violenza, la rapina, il furto viene prima del disturbo della quiete pubblica. Purtroppo per una questione di priorità e di numero delle forze dell'ordine che ci sono in circolazione. A volte sono stata chiamata anche alle sette di sera, perché davano fastidio le persone in piazza, e alle sette di sera non mando i carabinieri e neanche la Polizia locale, perché non mi sembra... Però tutte le volte che sono stata interpellata, ripeto a qualsiasi ora del giorno e della notte, soprattutto della notte, io ho attivato le forze che potevo attivare, che avevo a disposizione in quel momento.

Ci sono due problemi su piazza della Repubblica che si distinguono: il problema della convenzione e il problema di chi bivacca e disturba in piazza della Repubblica. La convenzione. C'è una convenzione su cui l'Amministrazione comunale ha una visione e un'interpretazione diversa rispetto a quella dei residenti. I residenti ci hanno chiamata a una mediazione, una mediazione a cui noi non abbiamo aderito, perché la mediazione, non so, per chi conosce un minimo di codice di procedura civile, adesso per tante cause è obbligatorio prima di far partire una causa passare da una mediazione con un mediatore, quindi con un soggetto terzo, che cerca di mediare appunto tra le parti, ma qui è una questione di interpretazione della convenzione, non è una questione di mediazione delle parti. Perché da una parte si chiede che su piazza della Repubblica non si facciano attività, perché deve essere soltanto un passaggio pedonale; e dall'altra parte c'è una convenzione che viene interpretata in maniera diversa. Quindi probabilmente sarà necessario più di un mediatore, forse un giudice per arrivare a una definizione di come vada interpretata quella convenzione, però su questo io sono stata chiara fin dall'inizio, fin

da quando facevo il Vicesindaco, ricordo negli incontri che ho sempre detto che non condividevo l'interpretazione che i residenti di piazza della Repubblica danno a quella convenzione.

Noi ci siamo costituiti dicendo che non aderivamo alla mediazione, perché riteniamo che il Comune – vi leggo il passaggio, che è agli atti – è titolare di una servitù perpetua ad uso pubblico della piazza della Repubblica a titolo di cessione di area a standard, ai sensi della convenzione, quindi essendoci questa servitù di cessione dell'area a standard, ne deriva che l'uso perpetuo pubblico della piazza è una conditio sine qua non della validità della convenzione attuativa del piano di recupero, perché è oggetto di approvazione da parte del Consiglio comunale. Quindi capite che non siamo di fronte a una cattiva volontà, qui si tratta proprio di interpretarla anche giuridicamente parlando. Abbiamo posizioni diverse, occorrerà arrivare a qualcuno che ci dica come debba essere, qualcuno che fa diritto urbanistico, amministrativo sopra le parti, che ci dica, e non sarà certo un mediatore a dirci come va interpretato. Tra l'altro, una convenzione che prevede che l'ordinaria e la straordinaria manutenzione la faccia il Comune, Giovanni. Quindi non devono farla i cittadini l'ordinaria, la dobbiamo fare noi. Che poi non la si faccia al 100 per cento è un fatto, però la dobbiamo fare noi. Sia l'ordinaria che la straordinaria.

Non è un dibattito, non è un dibattito! Io non ti ho interrotto, quando sei intervenuto.

Questo per dire che, a differenza di tutte le altre convenzioni in cui l'ordinaria amministrazione la fanno i residenti e la straordinaria la fa il Comune, a cui vengono cedute le aree, piazza della Repubblica è diversa: è un'ordinaria manutenzione che spetta quello.

In questi anni, dicevo, delle cose sono state fatte. Mi ricordo, siamo partiti dal cancello del garage sotterraneo, perché sapete che il garage sotterraneo è fatto da una parte comune e da una parte privata, quel cancello che non si chiudeva mai, si rompeva in continuazione, finalmente l'abbiamo sistemato. Diciamo che però rispetto a prima, che non si chiudeva mai, ora un cancello c'è. Il cancello è stato fatto. Sono state messe le telecamere, ci sono delle telecamere che hanno una visuale a 360 gradi e sono telecamere che inquadrano anche al buio.

La questione delle fototrappole. Lo sapete tutti, per primo chi invoca le fototrappole, le fototrappole tu non puoi posizionare la fototrappola, non la puoi posizionare senza dire che c'è una telecamera, perché la normativa sulla privacy è chiara. Metti la fototrappola e devi dire che lì c'è una telecamera, come c'è del resto scritto che c'è un'area sottoposta a videosorveglianza. Quindi non è che la fototrappola ti risolve il problema, perché, se il ragazzino vuole danneggiare, tira su il cappuccio della felpa, tu il ragazzino non lo identificherai mai. Quindi lo sappiamo benissimo come funziona, no?

Tenete presente che poi, proprio perché quell'area è un'area peraltro ceduta ad area standard, ma come è stato sottolineato di proprietà privata, quindi, e io so che, perché l'ho chiesto anche prima e loro l'hanno detto, hanno fatto un sacco di denunce, se io vedo la persona che fa un danneggiamento su una proprietà privata, posso chiamarla, ma non posso chiedergli di pagare il danneggiamento, se non c'è una querela o una denuncia e se non arriviamo a una condanna che dispone l'obbligo del risarcimento ai danneggiati. Quindi la facciamo facile, perché a parole la facciamo facile, in concreto non è così facile come la si vuole credere.

Io, ripeto, non mi sto sottraendo a nessuna responsabilità. So che siamo in difetto su piazza della Repubblica e non intendo nascondermi dietro un dito. So che stiamo mancando in tante cose e non intendo dire che invece le stiamo facendo, e non è vero. Però i piani sono due. Uno è la convenzione urbanistica, quindi sulla gestione della piazza. L'altro è su che cosa si può fare per migliorare le condizioni di chi lì ci abita.

Mi si viene a dire che dobbiamo riqualificare i negozi. Io, appena diventata Vicesindaco, lì sotto, mi ricordo esattamente il punto dove ero, ho alzato la cornetta e ho chiamato la signora Cividini per dirle: lei ha qui dei negozi che non sono completi. Se troviamo l'accordo, io metto qui le società sportive, ai tempi stavo cercando lo spazio per le società sportive, e come Comune mi faccio garante sul pagamento dell'affitto, ma lei deve abbassare le quote. Questa mi ha risposto: non è vero che i miei locali sono abbandonati. Io non ho nessuna intenzione di trattare. Ora, i negozi sono proprietà privata, io se dall'altra parte ho un muro, posso anche continuare a bussare a quella porta, ma, se ho un muro, ho un muro. E lì, se tu mi fai, per un buco di 50 metri

quadrati, un affitto a 600 euro al mese, io voglio vedere chi è che lo prende a 600 euro al mese, con tutte le cose che ci sono da fare. Quindi, ripeto, a parole ci riempiamo la bocca, perché a parole ci riempiamo la bocca, poi però nei fatti concreti bisogna sbatterci la faccia.

Seconda cosa. Quest'anno io credo, ma la cito così solo en passant, avendo fatto l'ordinanza sulle bibite, abbiamo visto che le cose sulle bibite refrigerate, sugli alcolici refrigerati, abbiamo visto che le cose sono andate meglio, sicuramente, ma il problema di piazza della Repubblica non è che la gente va lì, staziona dalla mattina, beve, perché non è questa la realtà. La realtà è la gente che arriva alla sera, arriva alla sera e fa rumore. Io posso continuare a mandare le cose, sono aperta a qualsiasi tipo di soluzione, che non sia però mettere i cancelli a piazza della Repubblica, perché questo loro non lo chiedono, ma noi non lo faremo. Io personalmente non lo farò, perché quella è una piazza a tutti gli effetti. A meno che non ci sarà un giudice che mi dica che devo mettere i cancelli a piazza della Repubblica. Infatti non c'è scritto, sto dicendo. Per cui sono disposta davvero a trovare, ma non venite a dirmi che devo identificare il ragazzino che fa casino, con la telecamera e chiamare i suoi genitori, perché non funziona così, signori! Non funziona così. Non funziona così. E lo sanno benissimo tutti. Peraltro su una proprietà privata.

Per quanto riguarda, dicevo, i lavori che sono stati fatti, è stata rifatta l'illuminazione su piazza della Repubblica. Se vi ricordate, piazza della Repubblica stava al buio prima. Adesso abbiamo un'illuminazione che è un'illuminazione. Quantomeno la piazza è illuminata e di solito l'illuminazione disincentiva, proprio perché sei visibile. Poi abbiamo visto che così non è, però quantomeno siamo intervenuti anche su quello.

Sulla pulizia abbiamo quel problema del peso, che poi è bypassato dai camion, per carità di Dio. Io, l'ho detto, non intendo sottrarmi a nessuna delle cose che avete detto, perché so che ci sono. Per me piazza della Repubblica a volte, lo dico sempre, è una spina nel fianco, ma nel senso positivo, nel senso che mi rendo conto di non riuscire a fare quello che vorrei fare. Da gennaio, ma lo esploreremo in questi mesi, mi è arrivata tra l'altro oggi la cosa che hanno accettato il fatto della sperimentazione, abbiamo implementato il programma con Cem, quindi avremo una macchinetta leggera, elettrica, che ci consentirà di tenere pulita piazza della Repubblica e altri posti, non soltanto piazza della Repubblica, perché la macchinetta può andarci sopra. Alla modica cifra, perché purtroppo la maleducazione è nostra anche, e dico nostra, intendo quando ci sono delle manifestazioni, perché è vero che non ce la mette, magari non siamo lì come noi del Comune, però ci mettiamo il nostro patrocinio, quindi la responsabilità c'è tutta del Comune, e io ribadisco che non intendo sottrarmi. Abbiamo questo nuovo percorso di spazzamento, sono quasi 40.000 euro l'anno in più, 38.000 euro, perché la maleducazione ha un costo. Perché poi il Comune interviene in questo modo, interviene mettendoci dei soldi, delle risorse e facendo in modo che le cose non succedano. Mi piacerebbe che si facesse anche un ragionamento, lo so che non sono le persone che sono sedute qua, però come quelli che poi si lamentano perché i cestini sono strapieni di roba, non è che possiamo mettere una telecamera a ogni cestino. Mi piacerebbe che anche i cittadini gorgonzolesi si dicessero che meritano una Gorgonzola più pulita, quindi mettessero in campo degli atteggiamenti di civiltà, perché altrimenti mettiamo veramente una telecamera per quello che serve a ogni cestino. Abbiamo seicento cestini su Gorgonzola, fate voi.

La pulizia delle scale l'abbiamo chiarita. La pulizia delle scale, non voglio stare a fare una questione, in tutta questa cosa del tocca a me, tocca a te, chi deve pulire e chi non deve pulire, abbiamo appurato, convenzione alla mano, che le scale sono di proprietà dei residenti, quindi la pulizia delle scale spetta ai residenti. Io l'ho già detto all'amministratore. Sposteremo i contatori, peraltro... Però non puoi intervenire, mi dispiace, Luigi. Non è un dibattito col pubblico, però quello che voglio dire è che quel "voi sporcate", io non vado a sporcare in piazza della Repubblica, noi non andiamo a sporcare in piazza della Repubblica, ci sono dei maleducati che vanno a sporcare in piazza della Repubblica. Noi cerchiamo di mettere in campo le soluzioni per tenere pulito. Non c'è un noi e un voi, c'è un noi. Io vorrei che questo fosse chiaro, pur con tutte le mancanze, perché – come ho sempre detto e lo ribadisco per l'ennesima volta – io non mi sottraggo, non sono una che si sottrae alla sua responsabilità, né che ammette di sbagliare, non ho problemi a dirlo, non ho problemi a dire che manchiamo su alcune cose. Questo non ho problemi a dirlo. E lo so che su piazza della Repubblica ci sono tante cose, tante,

non tante di più da sistemare, che voi ce le avete dette tante volte e che gli interventi fatti sono dei pezzettini rispetto a quello che avete detto. Io questa cosa la so, non intendo sottrarmi, ma non voglio fare di piazza della Repubblica un campo di battaglia politica, dove chi fino all'altro ieri non ha mai parlato con voi, ora si prende il merito di aver portato qui una mozione, perché così non è. Perché chi ha parlato con voi sono altri. Io vorrei che questo fosse chiaro. Non deve essere una battaglia politica, deve essere una battaglia di Gorgonzola, perché Gorgonzola sia più pulita. E su questo, mi dispiace, ci tengo a sottolinearlo.

Non so, devo aver sfondato i miei minuti, però non possiamo mettere un bagno in piazza della Repubblica, c'è il vincolo del Naviglio, signori. Non possiamo mettere un bagno in piazza della Repubblica.

Le fioriere sono arrugginite. Sì, perché quello è il corten, è fatto così. Non perché è bello, piace o non piace, le fioriere sono arrugginite come è arrugginito il ponte Strellato, come sono arrugginite altre cose, perché anni fa è stata fatta la scelta di usare quel materiale. Ci piace o non ci piace, voglio dire, avete governato anche voi, potevate farle delle cose. E che cavolo! Visto che il problema di piazza della Repubblica non è nato ieri.

Io ribadisco, per me piazza della Repubblica, Angelo Quadri lo sa e lo cito perché ce l'ho di fronte, lo sa, è un problema, io mi sento in difetto su piazza della Repubblica. È un problema nel senso che mi disturba non riuscire a fare quello che bisognerebbe fare. Voi ci avete invitato a una mediazione, noi non abbiamo aderito alla mediazione, ma a seguito della mediazione e dell'incontro che c'è stato con gli avvocati e col mediatore, il vostro amministratore è venuto a parlare con il nostro responsabile dell'ufficio urbanistica, è venuto a parlare con il responsabile e, a seguito di questo incontro, il responsabile è venuto subito da me a dirmi: Sindaco, bisogna fare questo, questo, questo e questo. E lo faremo, soprattutto per quanto riguarda la gestione degli eventi. Su quello possiamo intervenire. Questo, e lo faccio pubblicamente, me lo prendo a questo punto pubblicamente, videoregistrata, con voi presenti, con Vitaliano metteremo a punto un regolamento, di modo che chi interviene e fa le attività, fino a che non ci diranno che non possiamo farle, ma fino a che ci saranno attività in piazza della Repubblica, chi non rispetterà una serie di vincoli dovrà pagare. Questo io posso fare. Questa è la cosa che posso fare e mi prendo l'impegno di fare. In ritardo, sì. In ritardo. Potevo farlo prima, lo faccio adesso.

Io, ripeto, non mi sottraggo al fatto che ci sono tante cose da fare, però davvero vorrei che diventasse un percorso comune questo di risoluzione del problema, e che non sia una questione politica, ma che sia una questione di cittadinanza, di cittadinanza attiva e di rispetto delle persone che abitano su quella piazza.

Smetto, perché altrimenti monopolizzo e, con tutto quello che abbiamo da approvare stasera in Consiglio comunale, ero stata la prima a dire che dovevamo essere brevi.

Presidente STUCCHI. Ha sfiorato di due minuti. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Io, come dice il Presidente, di solito parlo per primo, stavolta invece parlo per ultimo. Per due motivi. Uno, perché la mozione evidentemente era condivisa e scritta insieme; due perché il mio collega, consigliere Pedercini, è agente di Polizia 1, quindi penso che più di lui nessuno qua dentro possa sapere che cosa si può fare, cosa non si può fare e cosa si dovrebbe fare, perché poi alla fine il punto è sempre questo.

Quello che vorrei notare, e voglio fare alcune considerazioni anche politiche, ma magari anche pratiche; uno è che la Sindaca stasera aveva detto che non c'era possibilità di parlare di una situazione così importante, alla fine il Consiglio comunale ha deciso che invece se ne può parlare, basta averne la volontà, in questo caso vorrei ricordare che giustamente, quando si parla del Consiglio comunale, la Sindaca vale uno, perché è anche consigliere comunale, oltre che essere Sindaco, quindi da questo punto di vista il Consiglio comunale è sovrano, e abbiamo dimostrato che volendo, quando c'è la volontà politica, si può fare.

La questione è sempre quella, la citava il consigliere Pedercini, la Polizia locale fa normalmente quello che... come tutta la macchina comunale, fa normalmente quello che una Sindaca, un Sindaco, una Giunta e anche un Consiglio comunale con le sue delibere decide che venga fatto, quindi i bilanci servono per quello, per destinare le risorse a certe situazioni, le delibere di Giunta sono ancora più precise e vanno esattamente in quella direzione.

Quello che ho aspettato anche, ovviamente perché mi aspettavo che arrivasse l'intervento della Sindaca. L'intervento della Sindaca, a parte che cara, Sindaca, è un po' una tua caratteristica, ma alle volte i tuoi interventi sono più che dialoganti, come vorrebbero essere le tue intenzioni forse, e sono un po' posso dire acidi? Nel senso che risentono un pochino di un certo fastidio alla base, e a mio avviso anche la decisione che l'amministrazione non partecipi a questa mediazione è politicamente e simbolicamente sbagliata, perché è vero che un'amministrazione può partire da certi principi, certe sensazioni di avere ragione, ma io penso che l'amministrazione, che è fatta da cittadini di Gorgonzola, che rivestono in questo caso dei ruoli, come siamo qui a rivestirli noi, debba comunque sempre mettersi al livello e non tenersi un pochino più alto dei cittadini, e la partecipazione a questa mediazione dell'amministrazione avrebbe dato secondo me un segno di disponibilità maggiore che non dire: no, guardate che tanto quello è, non ci interessa, fate voi, andate avanti con gli avvocati. Ed è sempre una brutta cosa quando intervengono gli avvocati in una questione che può essere anche, a mio avviso, risolta in maniera diversa. Quindi il concetto fondamentale di questa mozione è che quello che penso, noi che l'abbiamo scritta, ma tu sai anche in questo caso che ci sono ruoli, la maggioranza ha dei ruoli, l'opposizione ne ha altri, e permettici, Sindaca, che senza voler cavalcare nulla, ma in questo caso rappresentiamo i cittadini scontenti, perché Gorgonzola è fatta di vostri grandi fan, lo vedo sui social, qualunque cosa facciate vi applaudono, ma è fatta anche di cittadini non esattamente contenti, che non condividono alcuni aspetti del vostro operato. Quindi, se permetti, la minoranza il suo mestiere da sempre, non solo a Gorgonzola ma anche a livello locale, a livello di Parlamento, rappresenta soprattutto questi cittadini scontenti che ci sono. Quindi, da questo punto di vista, però, una mozione di questo tipo è una mozione che non ha tanti aspetti politici, ma ha soprattutto aspetti pratici. A me è piaciuta la presentazione che ha fatto il consigliere Ferrari, che sa che io stimo, che ha una visione evidentemente su due aspetti: uno più generale, generale che riguarda non solo ovviamente le altre situazioni che a Gorgonzola si presentano alla stessa maniera, ma generale perché è ovvio che ci sono alla base una serie di situazioni, come l'uso del territorio, la presenza del commercio, l'educazione dei ragazzi, quindi la scuola, l'analisi sociologica, eccetera, eccetera; e questo è un inquadramento generale che ovviamente necessita di tempi lunghi. Poi però c'è un inquadramento specifico, cioè dell'adesso e ora, come direbbero i latini, loro lo dicevano in altra maniera, che invece va risolto adesso e ora. Io francamente, forse l'ultima frase ti salva un pochino, cara Sindaca, nel dire che hai parlato con Vitagliano. Vitagliano, per chi non lo sapesse, è il dirigente dell'ufficio tecnico, e riguardo alle manifestazioni che costituiscono una causa delle lamentele dei nostri concittadini, che abitano in piazza della Repubblica e non perché questi non vogliono che quella piazza, pur essendo di proprietà privata ma in convenzione evidentemente con l'amministrazione, non debba servire ad attività. Ci mancherebbe! Nessuno stasera penso l'abbia detto, nessuno almeno l'ha detto a me. Ma io penso che quelle manifestazioni debbano essere ovviamente regolamentate. E chi le regola queste manifestazioni, se non l'Amministrazione comunale, che dà regolarmente il patrocinio a queste amministrazioni? Chi non fa da mediazione tra cittadini ed enti vari, dalla salamella chef piuttosto che, che non debba essere l'Amministrazione comunale che in qualche maniera garantisca che quelle manifestazioni avvengano in sicurezza, perché i famosi 400 chili a metro quadrato hanno un senso e devono essere rispettati, e poi le foto dimostrano che ci sono gli autoarticolati. Perché è inutile dire che non possiamo pulire la piazza, perché il mezzo di Cem è pesante, se poi sulla stessa piazza transita e addirittura sosta l'autoarticolato che scarica i tubi innocenti, che pesa molto più del mezzo della Cem. Perché queste sono le considerazioni a cui dovete fare un pochino di attenzione.

Ma dicevo che, a parte quello e spero avvenga un regolamento che in qualche maniera regolamenti quelle che sono le manifestazioni, per quello che riguarda sicurezza, numero di cittadini, scarichi, residui di rifiuti, eccetera, ma parliamo del punto, quello che sta più a cuore, cioè quello della sicurezza delle persone ivi presenti, che non solo ridono, cantano e mangiano l'anguria, come facevamo anche noi quando avevamo quell'età in giro per le piazze di Gorgonzola, e questo ovviamente, assolutamente penso che siano tutti disposti a chiudere un occhio, ma che minacciano, come è riportato da una denuncia precisa, che spaccano e che, scusate, ma pure urinano appunto a destra e manca, e non solo, e lasciano pure siringhe, perché questo è quello che leggo nella lettera che il cittadino ha presentato. Su questo, mi spiace, ma occorre avere il famoso pugno di ferro.

Non è vero, Sindaca, e non è giusto che tu dica che lì io non ho, io riferisco e cito te ovviamente, io lì non intervengo e non pensate che io vada a identificare piuttosto che ad avvisare i genitori. Questo tu lo devi fare. Tu o il comandante della Polizia locale o chi per esso, tu lo devi fare! Non è che non puoi, non vuoi... ma di cosa stiamo parlando? Tu sei l'autorità in termini di sicurezza e tra i tuoi obblighi c'è quello di dovere intervenire, se avviene un reato, e spaccare una cosa è un reato. Che sia civile e non penale, ma minacciare qualcuno è un reato penale, quindi lì c'è il civile e il penale che vanno a braccetto. Ma anche pisciare contro la parete è un reato, contro il decoro pubblico; e sono tutte azioni che vanno assolutamente identificate, identificato ovviamente chi lo fa, il trasgressore, e punite, e rese anche pubbliche, perché uno così deve essere messo alla gogna pubblica, perché serva da esempio evidentemente perché le stesse cose non le faccia non solo più in piazza della Repubblica, ma non le faccia sappiamo dove: attorno al Monumento ai caduti, in viale Kennedy, alla stazione, piuttosto che quelle che sono le altre località critiche per Gorgonzola. Perché se no si cade nella colpa in vigilando, che tu che fai l'avvocato sai molto di meglio di me, che faccio il dentista, cosa significa. Cioè la negligenza nel vigilare, e questo vale per tutti gli uffici pubblici, compreso il Sindaco, compresa la Polizia locale, nel vigilare in questo caso per esempio sulla sicurezza dei cittadini.

Quindi io penso e quello che non mi lascia assolutamente soddisfatto, questa non è un'interpellanza dove devo dire io se sono soddisfatto o meno, ma quello che non mi lascia assolutamente soddisfatto, e penso sicuramente di parlare a nome della minoranza, e penso di parlare a nome dei cittadini che lì vi abitano e che hanno incaricato noi di presentare questa mozione, indipendentemente da quello che è stato fatto in passato, perché è quello che è stato fatto in passato, a parte che è dieci anni che governate Gorgonzola, dodici, ma non è questo il problema, non è dare la colpa a Sindaci passati o assessori passati o comandanti dei vigili passati, ma è l'adesso quello che ci interessa, è che stasera e io ho aspettato – ribadisco – l'intervento del Sindaco, perché aspettavo dalla viva voce del Sindaco che ci fossero azioni precise, e una delle azioni precise era proprio quella di dire, guardo la telecamera, appena succede qualcosa, mi viene denunciato qualcosa e torno indietro, faccio il rewind e vado a vedere esattamente chi è stato e quello lo becco e gli faccio un mazzo tanto, e gli faccio pagare il danno se l'ha fatto, per esempio. Oppure mando la Polizia locale sette volte al giorno, come farebbe un qualsiasi istituto di vigilanza. Ma la Polizia locale mi dicono che lì passi alle 9.30, fa un giro e poi non passi più per tutta la giornata. Non so se sia vero o meno. Io riferisco quello che mi viene detto. E a questo punto queste azioni, che sono azioni che vanno a fare da deterrente e vanno nello stesso tempo a, ripeto, possiamo dire sopprimere, reprimere? Perché anche la soppressione e la repressione dell'atto criminoso, inteso in senso lato, va fatta in qualsiasi comunità civile che si rispetti.

Quindi, cara Sindaca, io personalmente sono rimasto deluso, perché nessuno vuole impedire a dei ragazzi di passare una bella serata estiva, a divertirsi sulla riva del Naviglio, e ci mancherebbe, l'abbiamo fatto tutti, ma il passare dall'essere una bella serata estiva, anche cantando, anche portando la chitarra, a fare tutte quelle altre azioni che sono tutt'altro che ammissibili in una comunità, in una città civile come la nostra, non va bene. Mi auguro, e qui finisco Presidente, che invece quello che non ho sentito stasera venga in qualche modo ad occasione, ed è occasione, è un invito in questo caso che faccio a tutta la maggioranza, quello che non ho sentito stasera da parte anche dei consiglieri comunali di maggioranza, che pure continuo a ringraziare per averne parlato, ma soprattutto da parte di chi amministra questa città di Gorgonzola, cioè la Sindaca, venga fatto successivamente.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Ho prenotato di nuovo il consigliere Iannotta, per il suo secondo intervento. Non mi proporre la gogna al posto della fioriera in piazza, per favore.

Consigliere IANNOTTA. No, intervengo solo per respingere fortemente al mittente l'accusa, non velata, fatta dalla Sindaca che abbiamo voluto farci carico di questa situazione per farne propaganda politica. La Sindaca dimostra di essere ulteriormente distratta. L'amministratore non ha mandato a me, non ha telefonato a me per raccontarmi la questione. Io di questa lettera sono venuto a conoscenza, perché il Presidente del Consiglio,

Filippo Stucchi, ci ha trasmesso questa lettera, e faccio notare che nell'ordine la lettera è intestata a Sindaca Ilaria Scaccabarozzi, Presidente Consiglio comunale Stucchi Filippo Maria, capigruppo consiliari Bolchini Matteo, Cusimano Luca, Gugliotta Giuseppina, ultimo Iannotta Fabio, addirittura Baldi Walter sei stato dimenticato.

A questo punto, invece di accusare gli altri di fare propaganda politica, perché voi che siete stati interpellati, sollecitati quanto noi, non ve ne siete fatti carico? Assumetevi le vostre responsabilità, amministrare invece di accusare gli altri di fare propaganda. Date esempio. Prima di mettere in opera le cose del vostro programma, ascoltate i cittadini. Primo compito del Sindaco è occuparsi dei propri cittadini, te lo ricordo.

Presidente STUCCHI. Direi che ho finito gli interventi in elenco. Prima di passare alle dichiarazioni di voto, io volevo proporvi un emendamento alla mozione. Come vi dicevo prima, mi sono brevemente confrontato con la maggioranza, ci sono sicuramente una serie di proposte interessanti e di cose che vanno fatte in piazza della Repubblica, come vi dicevo la questione dell'aumento delle telecamere, delle fototrappole non è una cosa che mi sento, ci sentiamo di avallare. Questa cosa delle fototrappole e di ulteriori telecamere.

La proposta di emendamento è quella, unicamente, di eliminare dall'elenco di azioni che vengono proposte dalla mozione la numero 5, che appunto è quella dell'aumento delle telecamere e della posa delle fototrappole, nel senso che le telecamere già ci sono. Come detto, mettere le fototrappole sembra anche abbastanza poco percorribile.

Consigliere IANNOTTA. Stavolta noi chiediamo, e li rispettiamo, due minuti per consultarci sul vostro emendamento.

(Breve sospensione della seduta)

Presidente STUCCHI. Riprendiamo i lavori. Prego.

Consigliere IANNOTTA. I firmatari della mozione si sono riuniti nei tempi rispettati e siamo disposti ad accettare il vostro emendamento, di cui vi ringraziamo, a condizione che comunque ci sia una telecamera e che questa venga regolarmente visionata e sottoposta agli opportuni controlli, che ci sia il riferimento. Altrimenti averle lì per bellezza o come deterrente e basta non serve. Vanno visitate e vanno ispezionate.

Contestualmente, visto che l'avete accettato e non è stato emendato, chiediamo di contestualizzare il punto 5, quando pensate di riferire in Consiglio comunale circa i risultati conseguiti: vogliamo una data.

Presidente STUCCHI. Sulle tempistiche, devo modificare il mio emendamento scrivendo le tempistiche.

Consigliere IANNOTTA. Un impegno formale di fronte al Consiglio comunale e ai cittadini. Perché se dite tra cinque anni ne riparliamo, non siamo d'accordo.

Consigliere BOLCHINI. Parlo da qua. Visto che comunque questa lettera è indirizzata a tutti i capigruppo, secondo me è utile poi avere magari prima degli aggiornamenti in Capigruppo, oppure scegliamo anche delle modalità o una strategia comunicativa anche su quello che verrà poi fatto, e poi da lì decidiamo eventualmente in Consiglio comunale, in modo anche per invitare poi i cittadini e non farli venire per niente. Sfruttiamo la Capigruppo per questo. È ovvio, non tra cinque anni. Cerchiamo di farlo il prima possibile. Non voglio illudere i cittadini a dire che lo faremo tra una settimana.

Presidente STUCCHI. Possiamo darci un tempo degno di sei mesi.

Sindaca SCACCABAROZZI. Io volevo far presente al consigliere Baldi, che sono acida perché sono zitella probabilmente. A un Sindaco maschio non l'avresti mai detto. A un Sindaco maschio non avresti mai detto sei acido, ovviamente. È questo che fa la differenza. E non c'è da ridere, Walter. Non era per farti ridere questa osservazione. Comunque, sì, sono zitella e me ne vanto, quindi il problema non si pone.

Dicevo, questo impegno che mi sono presa di parlare con Vitagliano e di fare una specie di decalogo con anche delle conseguenze di tipo economico a questo punto alle associazioni, io questo mi prendo l'impegno nel giro di un mese di farlo con Vitagliano, poi magari prima di farlo diventare ufficiale, quindi così di dividerlo con i consiglieri ma soprattutto con i residenti di piazza della Repubblica, per cui con l'amministratore, con chi verrà. Questo io l'impegno me lo sono presa, lo posso fare entro la fine del mese di ottobre. Questo me lo prendo come impegno.

Dopo di che, una volta che l'abbiamo fatto, ci sarà il periodo natalizio e verificheremo la messa in atto di questo... No, c'è Santa Caterina prima. Quindi lo dovremo applicare assolutamente prima di Santa Caterina, almeno alla fine di Santa Caterina. Quindi dopo Santa Caterina avremo la possibilità di verificare come è andata e come non è andata. Questo per quanto riguarda la gestione degli eventi.

Presidente STUCCHI. Presento l'emendamento. Quindi votiamo l'emendamento e poi facciamo le dichiarazioni di voto, se ce ne sono e poi votiamo la mozione emendata. Possiamo saltare, siamo d'accordo tutti con l'emendamento, grazie.

Dichiarazioni di voto? La proposta di emendamento alla mozione è di eliminare la proposta numero 5, ad aumentare e presidiare le telecamere per il controllo dei reati e adottare il sistema cosiddetto fototrappola, perché le telecamere già ci sono e l'impegno è che siano controllate. Abbiamo le dichiarazioni di voto? Ci siamo detti abbastanza. Metto in voto la mozione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Diciamo che non c'è l'immediata esecutività, perché è una mozione, quindi possiamo andare oltre. Possiamo passare al bilancio o volete anche fare un'interpellanza? No, per favore. Prego, consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI. Grazie, Presidente. Ci tengo a dire a dire una cosa. Il no generale è anche il nostro nel non fare le interpellanze e quindi a voto palese, ma anche in questo caso ci deve essere una mozione, perché il regolamento prevede che adesso si facciano le interpellanze.

Ci tengo a dire che non le facciamo per un senso del dovere che voglio rimarcare, che non è dovuto il fatto che non si facciano interpellanze, perché, se sono all'ordine del giorno. Voi avete votato lo spostamento della mozione, è stato un bel gesto, ne facciamo un altro, ma non è dovuto. Quindi non è obbligatorio che noi diciamo... perché il dire no alle interpellanze, lascia intendere che ci sono cittadini che avranno la risposta più avanti. Quindi siamo d'accordo anche noi per non fare tempi biblici su argomenti importanti, avendo accolto positivamente il vostro spostamento, però queste mozioni speriamo che non restino qui in eterno. Questo è il

senso un po' anche del nostro intervento. Credo si debba votare lo stesso, però, Presidente, perché comunque c'è una mozione d'ordine.

Presidente STUCCHI. Va messo comunque ai voti. Ti ringrazio per la precisazione. Come dicevo, i capigruppo avendo come sempre una quantità di punti che sono tanti, soprattutto rispetto alle interpellanze, ho già anticipato che all'inizio di ottobre faremo già un altro Consiglio comunale, nel senso che sapete che non mi piace accumulare e far giacere qualunque tipo di punto che sia...

(Interruzioni dall'aula)

Però quella del consigliere Santacroce c'è da questa primavera. Possiamo votare per alzata di mano? Siamo d'accordo? Gentilissimi, almeno non mi fate inserire un'altra votazione.

Punto n. 8: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI GORGONZOLA PER L'ESERCIZIO 2023, CORREDATO DALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA, CHE COMPRENDE LA NOTA INTEGRATIVA E DALLA RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.

Presidente STUCCHI. Con l'approvazione di tutti, passiamo al punto 8 all'ordine del giorno. Lascio la parola alla Sindaca nonché assessora al bilancio. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Io sono già breve di mio, sarò ancora più breve, vista l'ora tarda e visto le cose che dobbiamo fare, tanto il bilancio consolidato è una di quelle cose, come ci ripete spesso il dottor Guidolin in Commissione bilancio, è l'applicazione di un principio contabile, che vede sostanzialmente la fotografia del bilancio del Comune in rapporto al bilancio delle società, delle nostre società partecipate, però soltanto per la quota parte che riguarda le transazioni che vengono fatte con l'esterno.

È il primo anno, come è stato rappresentato in Commissione bilancio, in cui tutte le nostre società partecipate sono in attivo. Poi, come ha spiegato sempre lui, il risultato di esercizio è in negativo, perché, ripeto, è l'applicazione di un principio contabile, per cui verrà sempre e comunque in negativo, un negativo che però si riduce di anno in anno. Quindi, di fatto, è un passaggio che siamo obbligati a fare, ma che prende atto sostanzialmente dello stato dei conti in riferimento alle partecipate.

L'anno scorso avevamo Gsc e Seruso che non erano positive, quest'anno le abbiamo tutte in attivo, è il primo anno.

Presidente STUCCHI. Come sempre, coincisa nelle presentazioni. Di solito racconta in Commissione bilancio. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Il concetto di questo bilancio consolidato, lo si legge appunto nella delibera, è quello di informazione, controllo, gestione, quindi di conseguenze. Quindi è l'occasione magari anche per noi consiglieri comunali di chiedere qualche informazione, di averla e, se ce ne manca qualcuna, di chiederla.

Io vorrei chiedere informazioni su due o tre cose. Una è la Gsc, che c'è all'ordine del giorno appunto una mia interpellanza che chiede nello specifico, in maniera molto più dettagliata ovviamente, una serie di informazioni, perché di Gsc abbiamo perso un po' le tracce, nello specifico soprattutto si è perso le tracce di una riorganizzazione della società che era partita anche qui nelle buone intenzioni tre anni fa forse, perché è quasi due anni che avete vinto le elezioni, quindi penso che fosse partita tre anni fa, dove erano stati spesi dei soldi, anche importanti, per una consulenza, una società veronese se non ricordo male, e nulla poi è comparso. Ho notato che Gsc è in attivo appunto, come tutte le altre, di 46.000 euro, però mi chiedo cosa si prevede per l'anno prossimo, nel senso che a fronte del fatto che vengono levati alcuni compiti, tra cui la gestione del verde, cosa succederà l'anno prossimo.

L'altra domanda che faccio, quindi è una richiesta di informazioni, è l'Accademia formativa. Di Accademia formativa anche qui ci eravamo un po' preoccupati, a tutti noi premesso, premessa direi inutile, ma a tutti noi sta particolarmente a cuore l'Accademia formativa, e ho notato che è vero che ancora è in attivo, però è passata dai 363.000 euro di utili del 22 a 23.000 euro, poco più di 23.000 euro nel 23. Considerato, ribadisco, il concetto delle difficoltà che aveva avuto anche nel pagare i propri debiti con i propri fornitori e anche col personale che ci lavora, la domanda che faccio è come sta la nostra Accademia formativa, è tutto a posto, tutto risolto? Il ridotto ricavo finale, insomma il conto economico finale è in positivo, ma di poco rispetto al positivo ma di molto dell'anno scorso, è tutto normale e come è spiegabile? Anche perché vorrei ricordare, lo sappiamo, ma vorrei ricordarlo a tutto il Consiglio comunale che Accademia formativa ha 2 milioni di mutuo in essere, quindi ha 2 milioni di debiti con le banche e lo deve pagare con quello che riesce a guadagnare di fatto dalla sua attività.

L'altra domanda, e questa è una mia assoluta incapacità di riuscire a capire questo bilancio consolidato, è com'è che alla fine di tutte le società in utile, tutte, alla fine c'è sempre un conto economico in negativo. Questo davvero neanche il grande dottor Guidolin penso riesca a farmelo entrare nel cervello. Ma magari, se ci riprova stasera... non so se sono l'unico a non capirlo, ma forse no.

Poi la questione, che è un po' legata anche al punto successivo, cioè di queste società che fanno parte di questo bilancio consolidato abbiamo sempre Cimep, che è in liquidazione, Cied che è in liquidazione, ce le stiamo portando dietro da lustri, decenni e sono sempre in liquidazione e non riusciamo a liquidarle. Come mai, dottor Guidolin, sono sempre lì nella casella in liquidazione e non riusciamo a cancellarle, a resettarle? E l'altra questione, e questo io non l'avevo mai notato, ma mi sembra di avere visto che ci sono delle nuove società che magari per questioni varie non entrano di fatto in questo bilancio consolidato, ma che esistono e di cui non conoscevo l'esistenza, ad esempio c'è Ecolombardia 4, Fondazione Cemlab ZeroC, Rocca Brivio Sforza, che tra l'altro è in liquidazione senza neanche avessi saputo che c'era, quindi ancora prima di sapere che esiste scopro che è in liquidazione, Neutalia e Pavia Acque, che sono tutte società abbastanza misteriose, che però, se sono state in qualche maniera citate, vuol dire che fanno parte di questa, che non entrano in bilancio, ripeto, ma che di fatto fanno parte del gruppo partecipate in qualche maniera.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Baldi. Tra l'altro, mi ricordo che la domanda sulle società in liquidazione era anche dell'anno scorso, ma non mi ricordo la risposta. Mi ricordo che ha fatto la stessa domanda l'anno scorso e non mi ricordo la risposta, tra l'altro.

Consigliere BALDI. Di anno in anno quella che è la risposta è che è in liquidazione, la liquidiamo e uno si aspetta ovviamente di non vederla più, invece è difficoltosa evidentemente questa liquidazione, ed è il motivo che infatti dico com'è che tutti gli anni, da decenni, ci troviamo in liquidazione queste società.

Presidente STUCCHI. Così, era un aneddoto curioso. Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI. Grazie, Presidente. Dunque, io avendo già fatto il consigliere per un mandato, ho già visto diversi bilanci consolidati e in effetti, se non sbaglio, è la prima volta che vedo il bilancio consolidato con tutte le società in attivo. L'anno scorso addirittura eravamo preoccupati, prima di tutto per Gsc, perché era in negativo, ma anche e soprattutto per Seruso, perché io mi ricordo che è stato fatto nel 2021 un grosso investimento nell'impianto di Verderio e questo ha portato poi anche nei vari bilanci che abbiamo portato in Consiglio comunale ad avere sempre un risultato di esercizio negativo. Quest'anno invece il risultato al 31.12 è di 583.000 euro, quindi è comunque un investimento che è stato fatto e vedere questa società, di cui Cem ha la partecipazione, vederla comunque in positivo ci fa anche ben sperare poi nel futuro, visto che è un impianto che viene considerato anche uno di quegli impianti di eccellenza, soprattutto per quanto riguarda il recupero di plastica o di altri tipi di materiale, e averlo comunque, vero che è in provincia di Lecco, però fa sempre parte del territorio di competenza anche delle nostre partecipate, poiché fa parte Cem, ma fanno parte anche altre partecipate di questo impianto, è buona cosa comunque tenere alta l'attenzione, come ovviamente ci deve essere per Gsc.

Quindi prima cosa questo, e poi soprattutto anche il trend del risultato complessivo di esercizio, che è un trend comunque in miglioramento, nonostante si sia verificata una perdita consolidata di meno 28.000 euro circa, l'anno scorso la perdita consolidata era di meno 496.000 euro. In Commissione bilancio il dottor Guidolin ha specificato questo, che negli ultimi quattro anni c'è stato un miglioramento nel risultato complessivo di esercizio, è ovvio che uno dice: ma come è possibile, come diceva prima il consigliere Baldi, che abbiamo tutte le società partecipate in utile e ci sia comunque questo segno meno? Da quello che si evince dalla nota integrativa, sembra quasi una questione tecnica contabile, che deriva poi da principi penso di un decreto ministeriale del 2018. 2011, ho sbagliato. Adesso non voglio entrare nei dettagli tecnici, però quello che mi interessa dire in questo Consiglio

comunale è che il bilancio consolidato è anche un modo per fare un controllo anche dello stato delle nostre partecipate al 31.12, e verificare comunque che l'andamento complessivo tenda poi a un miglioramento.

Poi c'è stata anche l'occasione in settimana di incontrare anche dei responsabili di una partecipata, di Cogeser, che ci hanno aiutato molto anche per comprendere i punti successivi e può essere magari anche l'occasione, come si dice ogni anno, di poter avere qui magari dei rappresentanti. In questo caso mi è venuto in mente Seruso, perché mi ha colpito questo risultato, mi sono un po' informato anche nel tempo l'attività che è stata fatta...

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Non ho altri interventi prenotati, quindi chi risponde prima? Dottor Guidolin, prego.

Dottor GUIDOLIN. Due mi sembrano i punti da chiarire. Per quanto riguarda la società in liquidazione, è una questione fisiologica nel senso che credo che la media di chiusura delle procedure di liquidazione in Italia superi i vent'anni. Sono procedure che sono sempre lunghe, perché ci sono sempre di mezzo una quantità enorme di crediti e le procedure non vanno avanti finché non finiscono tutte le cause che i creditori poi possono avere aperto negli anni nei confronti del soggetto giuridico che è in liquidazione o anche della procedura di liquidazione stessa. Quindi è fisiologico. In caso di società come Ecolombardia o altre, che erano partecipate da tanti Comuni, con una quantità di clienti e di stakeholder molto numerosa, è assolutamente fisiologico che le procedure durino veramente decenni. Questa è la media in Italia delle procedure di liquidazione. Verrà chiusa quando l'iter giuridico, e giudiziario soprattutto, sarà terminato.

Per quanto riguarda invece il risultato di amministrazione, ogni anno mi interrogo personalmente di come cercare di spiegarlo in un modo che sia comprensibile, però è difficile nel senso che sostanzialmente c'è un principio contabile che prevede che c'è un'operazione che si chiama differenza di consolidamento, che altro non è che la differenza, in termini monetari, tra quanto il Comune ha pagato a suo tempo la quota di quella società e quanto è il valore di quella quota al 31.12, sulla base del patrimonio netto. No, non è esattamente un ammortamento. È proprio una differenza di valore della quota posseduta dal Comune, da quando l'ha comprata ad oggi. Solamente che il prezzo di acquisto può essere determinato in svariati modi, adesso si calcola solo il valore del patrimonio netto.

Il problema in questo caso è che le differenze che sono in positivo per il Comune, cioè quando la quota ha aumentato valore, non vengono iscritte come un elemento positivo nel conto economico ma vengono messe in stato patrimoniale. E questo numero nel nostro bilancio ammonta a 3,6 milioni. Le differenze negative, che sono meno di un terzo, che è 1,1 milioni, in realtà vengono messe in conto economico come sopravvenienza. Questo fa sì che non ci sia in conto economico un bilanciamento tra le due voci che vedrebbe 2,5 milioni in positivo. Ma trovi solo la voce negativa. Questo ovviamente fa sì che il risultato economico di esercizio poi ne risenta.

I due elementi che poi, sia da parte nostra che da parte poi dei revisori contabili, vengono valutati sono sostanzialmente i bilanci delle società partecipate e questi sono tutti in attivo; e il patrimonio netto di gruppo, che anche quest'anno vede un aumento significativo. Infatti il patrimonio netto è aumentato quest'anno di ben 6 milioni. Queste sono sempre le voci che ci fanno capire che lo stato di salute del Gruppo amministrazione pubblica è assolutamente buono. Tuttavia anche con il precedente assessore al bilancio ci interrogavamo sul perché di questo principio contabile, tuttavia queste sono delle regole che noi, nel tradurre un bilancio pubblico, negli schemi della contabilità privatistica dobbiamo seguire, questo è quello che dobbiamo applicare nella redazione degli schemi.

Spero di essere stato il più chiaro possibile, anche se capisco che...

Presidente STUCCHI. Aspetta, vediamo se ho capito, usando un linguaggio che è consono un po' al consigliere Baldi e un po' a me. Parlo di arte e di vino, così almeno cerchiamo di equilibrarci. È come se ad un certo punto io compro un disegno di Picasso a 100.000 euro e scopro che in cantina avevo dimenticato una

bottiglia di Barolo che avevo pagato 20 euro, però poi viene fuori che la bottiglia di Barolo dimenticata adesso vale 20.000 euro e non 20, quindi sono più 19.000 euro, quello che pensavo il disegno di Picasso in realtà l'ha fatto mio cugino e quindi non vale niente, ho perso 100.000 euro ne ho guadagnate 200.000, ma viene segnato solo il meno 100.000. Sono fregato da quel punto di vista. Non commento. Prenotati.

Consigliere IANNOTTA. Data per scontata la bontà del lavoro, che apprezzo molto, ve lo dico con totale sincerità, del dottor Guidolin che credo riuscirebbe a far quadrare anche il bilancio dell'Inter, mi chiedo, in una situazione come questa dove dobbiamo approvare un bilancio consolidato, dove entrano le società partecipate, ora lasciamo stare le società dove la partecipazione è del tutto parziale per cui riuscire a entrare nella comprensione dei loro bilanci non è così semplice, però riprendo un pochetto la domanda che non ha avuto risposta del collega Walter Baldi. La Gsc, dove obiettivamente la partecipazione di Gorgonzola è del 100 per cento, non riesco a capire effettivamente, dovendone poi approvare il bilancio, cosa stia facendo, cosa stia lavorando. È un'entità diventata ai miei occhi, ma sarò io evidentemente ignorante e sono qua per essere edotto da voi, una società fantasma, di cui non riesco a capire cosa stia facendo effettivamente. Quindi rilancio la domanda del consigliere Baldi, rifacendo i complimenti al dottor Guidolin.

Consigliere SANTACROCE. Faccio l'intervento. In realtà la questione era questa. Rispetto a quello che ha detto il dottor Guidolin, se ho capito, perché è probabile che non abbia capito, il comune di Gorgonzola, insieme a tutti gli altri Comuni hanno comprato delle quote a un certo valore, adesso, con tutta una serie di attività che ha fatto Cogeser, ad esempio, quel valore non è più quello che ha pagato il comune di Gorgonzola, ma vale di meno e quindi c'è una passività. A questo punto basterebbe, per eliminare la passività, che Cogeser pagasse a tutti i Comuni il valore iniziale e poi i Comuni ricomprassero le quote col valore attuale. Finite tutte le magagne, in pratica. Non so se sono riuscito a spiegarmi.

Cogeser ripaga il valore iniziale a tutti i Comuni e i Comuni comprano la quota di Cogeser al valore attuale. Non so se sono riuscito a spiegarmi. Secondo lei è una cosa percorribile?

Dottor GUIDOLIN. Una società non può andare a vendere delle quote, anche perché comunque le società non possono alienare le quote, quelle pubbliche, liberamente, secondo la loro volontà. Devono comunque avere una perizia di stime e poi metterle nel mercato. Non possono stabilirle loro di propria volontà e cederle direttamente agli enti locali, senza una base comunque economico-giuridica di fondo. E comunque aziendalisticamente, tra virgolette, vendere le quote per una cifra che si sa che non è attuale, per poi subito dopo rivenderle a una cifra che invece è attuale, avrebbe anche, secondo me, dei profili di Cortei dei conti, legittimità, un po'...

Presidente STUCCHI. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Sì, piuttosto velocemente. Credo che questa delibera ci faccia vedere che Seruso ottiene il motivo per cui solo due anni fa ha investito oltre 11 milioni, cioè qui stiamo parlando di un'azienda che, se non fosse, posto che abbiamo una partecipazione talmente esigua che è quasi ridicola, ma un'azienda che se non fosse andata in positivo, avrebbe avuto ricadute sul sistema di mezza Lombardia. È naturale questa risalita, appunto, dopo un investimento che ha modernizzato il loro impianto, riqualificato, e quindi sicuramente non era preoccupante la negatività, una volta che due anni fa il dottor Guidolin ci spiegò che fu appunto una negatività significativa, per la nostra quota parte insignificante, quindi figurarsi per tutto il monte investimento, proprio in un'ottica appunto di investimento aziendale è ovvio che questa sia la strada. Quindi direi che Seruso francamente interessa quasi zero, insomma.

Interessa sicuramente molto di più una società della quale non si è parlato questa sera, che è l'Accademia formativa Martesana, che porta il bilancio all'interno di questo Consiglio. Le voci dicono che la situazione potrebbe essere migliore o migliorata rispetto alle turbolenze di questo recente passato. Chiedo che

L'amministrazione continui a vigilare rispetto a questa società. Non facciamo cadere l'attenzione su un'azienda, invece, che non è nostra per lo 0,7 per cento ma per il 100 per cento e che ha ricadute sulla formazione di molti cittadini di Gorgonzola e sul lavoro di tanti cittadini di Gorgonzola.

Poi è chiaro che siamo preoccupati anche per la Gsc. Non so se il dottor Iannotta ha ragione quando sostiene che sia una società fantasma, estremizzando un po' il concetto, ma non c'è dubbio che è fantasma il futuro di Gsc. Ricordo a tutti che entro dicembre del 2022 in questo Consiglio comunale qualcuno, mandato dall'amministrazione, doveva venire a spiegarci la nuova struttura societaria di Gsc. Sono passati esattamente due anni. Ricordo che l'amministrazione quando disse entro dicembre 2022, era settembre 2022, dimostrò una fretta clamorosa. E di fronte alle mie titubanze rispetto alla fretta, la risposta fu: dobbiamo fare in fretta. Siamo arrivati a ottobre 2024, di Gsc non sappiamo nulla. L'unica cosa che sappiamo di Gsc è che purtroppo ha perso alcuni lavori che faceva per il Comune e che invece adesso non fa più. E questo è indubbiamente un motivo di preoccupazione, perché come noi non sanno le cose.

Per cui condivido la preoccupazione dei miei consiglieri accanto, spero che sia una preoccupazione anche dei consiglieri e dell'amministrazione soprattutto, che è un po' più importante sul tema, di maggioranza, e spero che si possa parlare di Gsc quanto prima all'interno di questo Consiglio comunale affinché la mia ignoranza, che forse è anche quella di qualcun altro, venga colmata; che si parli di Gsc non solo per l'interpellanza del consigliere Baldi, che è stata nuovamente rinviata, ma perché si possa capire che fine ha fatto quel progetto e quello studio che è stato commissionato, perché abbiamo dovuto aspettare altri due anni, a che punto siamo e qual è il futuro di questa azienda alla quale tutti, spero realmente tutti abbiamo molto a cuore.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Solo per dire che su Gsc è talmente fantasma, che se facciamo il Consiglio comunale è merito di Gsc, che ci monta i banchi e ce li smonta, ad esempio. Certo, non abbiamo visto gli operai che lo facevano, quindi è credibile che siano fantasmi, ma lavorano, ci sono, lavorano e tanto anche.

Su Gsc siamo in ritardo sicuramente, ma ci siamo, deo gratias, anche grazie alla dottoressa Angela Ganeri, che ha preso in mano la situazione e stiamo arrivando a una definizione assolutamente, quindi verremo in Consiglio comunale, faremo una, a parte la risposta all'interpellanza, ma faremo anche un incontro specifico proprio in Consiglio comunale su Gsc per spiegare tutto.

Su Accademia abbiamo avuto modo di spiegare... guarda, se riusciamo, secondo me, non dico questo primo di ottobre, ma se a ottobre facciamo due Consigli, riusciamo a venire a dire quantomeno come vanno le cose. A prescindere dal fatto che si chiuderà entro la fine dell'anno, che non si chiuderà o si chiude, no, comunque è ora di farlo, insomma è ora di arrivare al dunque e di informare tutti. La seconda cosa su Accademia, dicevo, abbiamo parlato, quando abbiamo fatto la delibera in Consiglio comunale sulla fideiussione, io con l'Accademia formativa ho degli incontri periodici, praticamente mensili, contatti continui, se volete anche su quello faremo, visto che non è argomento della delibera di oggi, e visto tutti i punti che abbiamo da trattare, eviterei di uscire dal seminato. Anche perché il consolidato non riguarda, tra l'altro sono i rapporti con i terzi, quindi è altro, insomma. Quindi direi, facciamo la delibera sul consolidato, però come facciamo quella su Gsc possiamo anche fare quella su Accademia, chiedendo all'amministratore... Vi dico solo che Accademia sta lavorando sullo statuto, quindi a breve dovrebbe arrivare, e spero anche questo entro la fine dell'anno, il nuovo statuto di Accademia, la proposta di statuto di Accademia formativa, e lì sarà l'occasione per fare un po' il punto su Accademia.

Presidente STUCCHI. Non ho altri interventi, direi di passare alla dichiarazione di voto. Niente. Va bene, allora metto in votazione l'approvazione del bilancio consolidato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	06

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	06

Il Consiglio approva.

Vi chiederei di fare il prossimo punto, poi facciamo una pausa, se siete d'accordo. Grazie.

Punto n. 9: RATIFICA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 115 DEL 27.08.2024 AD OGGETTO: “VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024/2026 ADOTTATA IN VIA D’URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE – (VARIAZIONE N. 5/2024)”.

Presidente STUCCHI. Volevo dire due cose, perché in realtà ci sono un po' di consiglieri che sono nuovi, quindi ci tenevo un attimo a dire questa cosa, è la ratifica delle deliberazioni di Giunta comunale, nel senso che le variazioni di bilancio solitamente vengono approvate tutte in Consiglio comunale, c'è stata una deliberazione d'urgenza fatta dalla Giunta, ovviamente per essere valida deve essere ratificata dal Consiglio. Se il Consiglio dice di no, non è ratificata la variazione d'urgenza.

Lascio presentare alla Sindaca la delibera. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Intanto, nel ricordare al consigliere Iannotta che mi ha fatto una promessa sul voto di questa delibera, che disattenderà, e io lo svergognerò pubblicamente, perché lui si è preso un impegno davanti a testimoni, abbiamo fatto questa delibera sostanzialmente in Giunta. Abbiamo dovuto fare questa variazione di bilancio veloce, perché voi sapete che abbiamo partecipato a questo bando tempo fa per un finanziamento per le telecamere appunto, visto l'argomento della serata, ed era un finanziamento che ci copriva il 70 per cento del progetto, per un importo di 43.554, 18.666 li mettevamo noi. Solo che poi, quando ci hanno detto che eravamo dentro nel bando, quindi avevamo questo finanziamento, avevamo trenta giorni per mettere lì i soldi, per impegnare i soldi e avere la spesa, perché altrimenti non potevamo, cioè dovevamo avere la determinazione a contrarre e per avere la determinazione a contrarre, serviva avere i soldi concretamente, altrimenti avremmo perso questo finanziamento, questa quota di finanziamento. Cioè avremmo perso il finanziamento sulle telecamere.

Quindi si è resa necessaria una deliberazione d'urgenza, perché tutto è stato fatto in agosto sostanzialmente. Ratifica che adesso chiediamo al Consiglio comunale di dare, per definire questa cosa. Di fatto li abbiamo messi lì, ma poi ci verranno dati questi soldi. Per le telecamere.

Presidente STUCCHI. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Per fortuna di qualche cosa possiamo anche sorridere reciprocamente. Lo faccio volentieri.

Adesso, parlando seriamente, ben venga assolutamente questa cosa. Ben venga il fatto che il Consiglio comunale attua i punti del nostro programma. Siamo ben contenti che ve ne siete fatti carico e che volete aiutare a realizzare i nostri punti di programma.

Mi chiedo soltanto una cosa, però. Ci sono voluti i soldi del governo, mandati dal governo dello Stato perché voi faceste questo passaggio? Ma mi chiedo, eravate contrari al fatto di farlo? Allora in questo caso, da ovunque arrivassero i soldi, dovevate rifiutare. Se invece eravate d'accordo, mi chiedo perché, una domanda normalissima, abbiamo dovuto aspettare l'imboccamento, 75 per cento dei fondi, di provenienza statale per poter realizzare questa cosa, che approviamo totalmente.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. La cosa importante che poi le telecamere però, mi raccomando, che le guardiate, che funzionino e che, se per caso in una di queste non so quante telecamere doveste vedere un ragazzo che spacca un vaso piuttosto che, lo andate a beccare e gli facciate pagare il vaso, piuttosto che fargli pulire la pipì che ha fatto inopinatamente sulle scale di un condominio. Penso che la telecamera a questo serva.

Quindi su questo voteremo anche noi a favore, ovviamente. Però ci auguriamo che queste telecamere non siano lì di bellezza o come semplice deterrente.

Presidente STUCCHI. Consigliere Bolchini.

Consigliere BOLCHINI. Giusto una risposta volevo dare al consigliere Iannotta. Allora, non è che siamo lì ad aspettare che arrivi il bando per avere le telecamere, c'è anche una capacità, penso, del comando di saper intercettare le risorse che arrivano o dal Ministero degli interni o da bandi regionali. Abbiamo partecipato ad altri bandi recentemente, penso al bando Parchi sicuri, dove alcuni parchi della città sono stati... c'è stata un'aggiunta di telecamere dove non c'erano, anche lì cofinanziamento da parte di regione Lombardia. Qualche anno fa, se non sbaglio nel 2020, c'è stato anche il progetto Scuole sicure del Ministero degli interni, e hanno permesso poi nel tempo di andare a coprire quelle zone che non erano coperte, oppure andare a implementare quelle aree che non avevano dei collegamenti o avevano poche telecamere, hanno cambiato telecamera e messo telecamere che permettevano di avere una visione più ampia su una piazza o su una determinata via.

L'obiettivo che abbiamo, sempre nell'ordine pubblico e sicurezza, tra gli altri obiettivi c'era anche questo e tra l'altro è anche uno dei punti principali dell'accordo che è stato sottoscritto dal Sindaco col prefetto a marzo, il Patto sulla sicurezza urbana, e quindi va a portare avanti uno degli obiettivi del programma che abbiamo. Non è un obiettivo vostro che noi facciamo, ma c'è nel programma di aumentare, nelle zone che hanno più bisogno, oppure zone dove i cittadini richiedono anche un controllo dove adesso non c'è, di aumentare e implementare il sistema di videosorveglianza. Quindi è anche un ringraziamento che facciamo al comando nella capacità di saper intercettare le risorse, che sicuramente sono utili per migliorare la tecnologia, ma anche poi l'utilizzo che ne faranno.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta.

Consigliere IANNOTTA. Velocissimo, giusto per precisare. Ma io sono favorevolissimo a cogliere tutti i bandi che possano dare beneficio ai cittadini di Gorgonzola, che siano statali, regionali, europei, quelli che voi tu. Assolutamente, ben vengano. L'unica cosa che chiedevo era di prendere, visto che è anche un punto del vostro bilancio, delle iniziative già noi, mettere a bilancio determinate azioni che possono favorire la sicurezza della città. Al di là dei bandi che, per carità, sono ben contento, tanto è vero che ho anticipato con felicità alla Sindaca il mio voto a favore, che abbiate colto questa opportunità.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Do la parola all'assessore per rispondere.

Sindaca SCACCABAROZZI. Sì, solo per dire che noi abbiamo partecipato l'anno scorso a questo bando, poi i fondi sono arrivati a distanza di quasi un anno, però abbiamo partecipato praticamente subito. Quindi c'è la volontà di questa amministrazione, come diceva il consigliere Bolchini, di cogliere i bandi, tenuto conto che peraltro sono soldi comunque nostri. Gira e rigira, nostri sono questi soldi.

Volevo rassicurare sull'uso delle telecamere, perché la differenza, vedi consigliere Baldi, è questa: c'è chi ha speso 70.000 euro anni fa per mettere delle telecamere per una supposta Tpl, che non è mai entrata in vigore, le telecamere sono state messe lì... Ztl. Non so cosa ho detto. Sono un po' fusa. Ztl, sono state posizionate lì e non sono mai andate in funzione, queste non solo entreranno in funzione, ma le guarderemo anche.

Presidente STUCCHI. La prendiamo in parola. Direi che posso considerare come dichiarazione di voto gli interventi e porre in votazione la delibera. Prego.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votatemi anche l'immediata esecutività, per favore.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Che non si dica che la minoranza è contraria sempre, a prescindere. Facciamo dieci minuti di pausa, prendiamo un attimo d'aria.

(Sospensione della seduta)

Riprendiamo. Facciamo velocemente l'appello. Grazie.

Vicesegretario GUIDOLIN. C'è il numero legale, possiamo riprendere la seduta.

Punto n. 10: AUTORIZZAZIONE ALLA RETROCESSIONE A COGESER SPA DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE SOCIALE POSSEDUTA DAL COMUNE DI GORGONZOLA IN COGESER SERVIZI SRL E ALLA CESSIONE DELLE QUOTE DEGLI ALTRI COMUNI.

Punto n. 11: AUTORIZZAZIONE ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO COGESER TRAMITE TRASFERIMENTO DEL RAMO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE ALLA CONTROLLATA COGESER SERVIZI, RIDENOMINATA MARTESANA RETI SRL E MODIFICA DEL SUO STATUTO.

Punto n. 12: AUTORIZZAZIONE ALLA FASE CONCLUSIVA DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO COGESER TRAMITE SCISSIONE PER INCORPORAZIONE DELLE ATTIVITÀ ENERGETICHE ESERCITATE DA COGESER SERVIZI SRL NELLA CAPOGRUPPO COGESER SPA E ALLA MODIFICA DELLO STATUTO DI COGESER SPA.

Presidente STUCCHI. So che a quest'ora è sempre un po', quando stacciamo, difficile poi rimetterci, ma abbiamo del lavoro da finire.

I prossimi tre punti all'ordine del giorno, partiamo col punto n. 10, riguardano la società Cogeser. Vuoi fare una presentazione unica per tutte e tre? Devo chiedere ai consiglieri se sono d'accordo. Possiamo fare una discussione e allunghiamo i tempi senza stare a guardare il minuto. Non guardo mai il minuto singolo, però diciamo che posso anche farvi fare un intervento in più, non è un problema quello. Grazie. Allora lascio presentare tutte e tre le delibere alla Sindaca. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Non prometto che sarò chiarissima nella presentazione di queste delibere, perché l'ora è quella che è, la giornata è stata quella che è stata, mi rifaccio, ovviamente per chi c'era, all'incontro che abbiamo avuto con l'ingegnere Facchinetti e l'avvocato Sabbioni che hanno nel dettaglio presentato queste tre delibere. Sono tre delibere meramente tecniche, che rispondono alle determinazioni di Arera e alle determinazioni anche della Corte dei conti, perché si era pensato come Cogeser di fare tutt'altro, poi in realtà il frutto di queste tre delibere è proprio orientarsi così come l'avevano disposto sia Arera che la Corte dei conti.

Io credo che il riassunto perfetto di quello che andiamo ad approvare stia nel corpo dell'ultima delibera che approveremo, cioè quella sull'autorizzazione alla fase conclusiva della riorganizzazione del gruppo Cogeser, perché proprio dalla pagina 2 praticamente fa proprio il riassunto, che poi è riportato anche nelle altre sostanzialmente, però spiega bene nel dettaglio come sono andate le cose. A un certo punto arriva una determinazione, a un certo punto intendo dire nel 2021, di Arera... facciamo, scusate, un passo indietro. Voi sapete che Cogeser aveva la capostipite, insomma il capo centralizzato che è Cogeser spa, poi c'erano Cogeser Energia e Cogeser Servizi. A un certo punto, nel 2021 precisamente, Arera, Arera è sempre quella su cui abbiamo discusso per la Tari e oggi abbiamo discusso di Arera a Città metropolitana, sempre per la determinazione, per quantificare le bollette dell'acqua per intenderci, sul metodo di calcolo delle bollette dell'acqua, quindi Arera nel 2021 emette una delibera in materia di un unbundling, cioè sostanzialmente dice: serve un'altra, non è più possibile che chi distribuisce il gas anche lo produca. Giusto? Correggetemi, perché io sono veramente stanca. Lo venda, esatto. Chi distribuisce il gas anche lo venda, devono essere due società separate. Da noi questo lavoro qua lo faceva Cogeser Servizi, sostanzialmente, che vendeva e distribuiva il gas. Quindi Arera dice non è più possibile che sia la stessa società, scusate, avete ragione. Cogeser Energia aveva la vendita del gas, invece Cogeser Servizi aveva la distribuzione, ma Cogeser Servizi era una partecipata dei Comuni, infatti noi abbiamo quella famosa quota che poi nella delibera, la prima, dobbiamo fare la retrocessione della quota, quindi aveva anche una serie di altri compiti, tra cui ad esempio l'illuminazione pubblica. Però era una partecipata dei Comuni, per cui a un certo punto Arera dice questa cosa e dice: chi distribuisce non può essere quella che vende e quindi occorre che la costituzione... Scusate, ma sono veramente cotta. Occorre una nuova società controllata, a cui viene dato

soltanto il compito della distribuzione del gas. In questo modo, dice, la società che distribuisce il gas e quella della vendita di gas e di energia vengono messe sullo stesso piano, essendo entrambe controllate da Cogeser spa.

Poi cosa succede? Vi dicevo, però Cogeser Energia oltre alla distribuzione aveva anche altre funzioni tipo l'illuminazione pubblica, quindi nella prima fase Cogeser aveva pensato: stacco da Cogeser Energia la distribuzione, costituisco Martesana Reti e a questo punto c'è Cogeser spa, Cogeser Servizi, Cogeser Energia, Martesana Reti. Succede però che – come vi dicevo – Cogeser Servizi, non Cogeser Energia... Avete ragione, sono veramente andata. Mi scuso. La so a memoria, perché a furia di averla sentita in Cogeser, è qua, ma sono veramente andata. La so a memoria, l'ho capita, ma sono stanca perché è dalle sette e mezza di stamattina ininterrottamente che sto lavorando al comune di Gorgonzola.

Chiedo al dottor Guidolin... non accetto la patente di ignorante da parte del consigliere Baldi, perché la questione la conosco e l'ho capita. Ribadisco, è dalle sette e mezza di stamattina, senza pranzo e senza cena, che vado avanti.

Presidente STUCCHI. Prego

Dottor GUIDOLIN. Sostanzialmente le questioni, come in realtà abbiamo affrontato anche molto dettagliatamente in Commissione bilancio, sono due: una è il tema del unbundling, per il quale una società che distribuisce gas non può avere una società o essa stessa o una società del proprio gruppo che abbia la stessa denominazione, simbologia, eccetera, perché il consumatore deve poter distinguere senza incorrere in errori tra la società che distribuisce il gas e quella che lo vende; l'altro tema appunto era quello sollevato dalla corte dei conti su Cogeser Servizi srl, in cui sostanzialmente in alcuni Comuni limitrofi aveva sollevato un po' di perplessità circa il fatto di poter fare degli affidamenti in house alla società, poiché comunque aveva solo due dipendenti, non aveva delle attrezzature adatte e quindi un po' veniva meno quello che era lo scopo originale per il quale i Comuni soci avevano acquistato l'1 per cento da Cogeser spa tre anni fa, che era quello di fare gli affidamenti in house. Quindi, sostanzialmente, si è deciso di risolvere le due problematiche in questa operazione.

Innanzitutto i Comuni retrocedono le quote a Cogeser spa della partecipazione dell'1 per cento che avevano in Cogeser Servizi srl, e questa è la prima delibera; con la seconda delibera Cogeser spa cede il ramo d'azienda della distribuzione a Cogeser Servizi e contestualmente cambia denominazione in Martesana Reti. Questo poi fa sì che adesso Martesana Reti sia una società ben distinguibile da Cogeser Energia, che è quella che vende gas. Il terzo passaggio è il movimento opposto, ossia le attività di illuminazione pubblica, efficientemente energetico, eccetera, che faceva Cogeser Energia, le cede come ramo d'azienda a Cogeser spa, che può farle in sua vece. Questo è un po', in tre step, quello che è l'operazione e penso di aver detto abbastanza chiaramente le motivazioni del preambolo.

Sono tre delibere, perché con la prima c'è la retrocessione delle quote da parte del Comune di Cogeser Servizi a Cogeser spa; la seconda delibera è la cessione del ramo d'azienda della distribuzione da Cogeser spa a Cogeser Servizi, che dopo l'esecutività della prima delibera è di nuovo al 100 per cento di proprietà di Cogeser spa, poi questa è una delibera che faranno tutti i Comuni, ci saranno anche poi degli adempimenti di carattere civilistico di conseguenza, con il contestuale cambio di denominazione di Martesana Reti e questo prevede anche una modifica allo statuto, perché banalmente come attività della società deve togliere quello che faceva prima e aggiungere quello che farà poi; e la terza serve per cedere da parte di Martesana Reti a Cogeser spa l'attività di illuminazione pubblica, efficientamento energetico, quello che faceva prima Cogeser Servizi. Questo serve anche per poi gli adempimenti civilistici successivi, che ogni delibera deve fare da presupposto all'adempimento poi di cessione di quote civilistico, che è susseguente.

Presidente STUCCHI. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Sì, sicuramente la questione adesso è più chiara, però tengo a precisare una cosa ancora diversa, che di fatto è vero che c'è una delibera di Arera che risale al 2015, se non ricordo male, e quindi Cogeser ottempera, dopo aver chiesto una serie di passaggi, se vi ricordate, qualcuno è anche passato in Consiglio comunale, di aspettare di fatto, anche perché c'è in ballo la gara per l'Ambito energetico, ma tutto nasce però, tutta questa rivoluzione nasce da una sentenza precisa di Corte dei conti, che dice che la questione in corso non va bene.

Qual è la questione in corso? La questione in corso è che, e qui parliamo di Gorgonzola, Gorgonzola fa un servizio, se vi ricordate affida in via diretta e non attraverso gara a Cogeser Servizi il 31 agosto del 2020 un contratto per i servizi di illuminazione pubblica, dove vi ricordate vengono cambiate di fatto le lampade a led, eccetera. Quindi l'amministrazione affida di fatto direttamente. Questo succede il 31 agosto 2020. Vent'anni è il periodo dell'appalto, del servizio. Perché questo possa succedere, a posteriori, perché probabilmente qualcuno si è reso conto che forse c'era qualcosa che non andava bene, la delibera del Consiglio comunale n. 84, del 04.10.2021, quindi un anno dopo, e su questo tengo a precisare che io personalmente, ma penso anche l'opposizione è sempre stata abbastanza scettica su queste scelte di questa amministrazione, di fatto l'amministrazione decide di comprare la quota di 1 per cento di Cogeser Servizi, che giustamente l'unica cosa giusta che ha detto la Sindaca è che è un sottogruppo di Cogeser spa, allo scopo di sottoporre la società al controllo analogo in house, in modo da poter affidare alla stessa altri servizi nel settore energetico, di cui ha competenza specifica. Quindi, di fatto, succede questa cosa. In quel momento nessuno dice niente. Poi succede che invece il comune di Liscate l'anno scorso, il 24 luglio 2023, chiede di fare la stessa cosa di fatto, perché Cogeser Servizi è partecipata con la quota dell'1 per cento, oltre che da Gorgonzola, anche da Inzago, Melzo, Pioltello, Vignate e Roncello. Quindi non da tutte le otto società che fanno parte di Cogeser spa. Quindi il comune di Liscate fa lo stesso giochino e quindi dice: faccio anch'io, ne compro l'1 per cento e poi gli affido l'appalto di illuminazione pubblica, ma la Corte dei conti dice che questo non va bene. Quindi la Corte dei conti, in data 24 luglio 23, esprime giudizio negativo sulla possibilità di Cogeser Servizi di ricevere affidamenti diretti in house dagli enti locali soci. Motivo? Risulta carente della necessaria capacità di eseguire direttamente il servizio in alternativa al mercato, e uno dei motivi, o forse il principale, è che Cogeser Servizi scopriamo che ha in organico due dipendenti, due. Quindi mi chiedo, ci chiediamo tutti, ma se l'è chiesto anche la Corte dei conti come mai una società che ha due dipendenti, di fatto prenda degli appalti pubblici che durano vent'anni sull'illuminazione pubblica di una città, in questo caso più di una città, perché poi la stessa Corte dei conti dice che non vanno bene, ovviamente il 24 ottobre 23 sempre dice che non va bene per Vignate, il 24 ottobre 23 dice che non va bene per Pioltello e il 24 novembre 23 non va bene neanche per Melzo, quindi bocchia di fatto a tutti questi Comuni, che erano ricorsi al giochino del comprare l'1 per cento, per poter affidare in house, dice non va bene. Non va bene e secondo me non va bene anche per altri motivi, ma questo non è il mio mestiere ovviamente, ma non va bene perché non ne ha le capacità tecniche, perché due dipendenti non possono assolutamente pensare di fare una cosa di questo tipo.

A parte che mi piacerebbe sapere chi sono i due dipendenti e cosa fanno, perché poi c'è anche una regola, voi sapete che le partecipate non possono avere più dirigenti che dipendenti, in questo caso quasi ci siamo, perché c'è un dirigente sicuramente, ci sono due dipendenti, quindi manca poco che non è neanche legale. Ma, detto ciò, mi chiedo nel momento in cui il comune di Gorgonzola, perché di fatto qui non è che parliamo di altro, parliamo del comune di Gorgonzola, l'amministrazione di Gorgonzola decide di affidare, tramite procedura di project financing, vent'anni il servizio di illuminazione pubblica a una società di dipendenti, mi chiedo se nessuno si è mai chiesto se questo fosse possibile o meno. La Corte dei conti si è accorta e quindi: no, guardate che non si fa così. Quindi qua si parla di necessaria capacità tecnica di eseguire direttamente il servizio, in alternativa al mercato. Perché una delle questioni che io mi ricordo avevo sollevato, è perché non facciamo una gara pubblica e perché non sentiamo se qualcun altro ci può fare lo stesso servizio? Magari lo fa meglio, magari lo fa a prezzi migliori, magari indipendentemente dal fatto che noi siamo partecipi, nel senso di partecipata, a questa società.

Quindi allora non è che tutto nasce più o meno a caso, eccetera, eccetera. A questo punto ovviamente, a fronte dei rilievi sollevati dalla Corte il dirigente del comune di Pioltello, ha avuto lui l'idea e quindi dice: ma scusate, allora a questo punto facciamo il giochino delle tre carte. Avete presente quella vince e carta perde? Quindi fa il giro e quindi di fatto praticamente Cogeser Servizi va a fare qualcos'altro, quindi va a vendere il gas, poi però c'è il problema che, come diceva giustamente il dottor Guidolin, il consumatore deve sapere chi questo gas lo vende e chi invece lo distribuisce, che sono due concetti ovviamente diversi, in questo caso Cogeser non andava bene neanche da questo punto di vista, perché anche semplicemente il logo, il nome, la modalità di comunicazione, eccetera, eccetera, non sono tali da essere distinguibili e quindi di non dover evidentemente subire l'influenza una società dell'altra.

Però a questo punto ecco che succede a questo punto che siamo costretti, cosa bisogna fare? Siamo costretti a ridare indietro le quote dell'1 per cento, perché abbiamo capito che il giochino non funziona, quindi all'interno di Cogeser cambiano un pochino le cose. Quindi Cogeser Servizi non sarà più quella che fa l'illuminazione pubblica e altro, tipo il fotovoltaico piuttosto che, ma va a vendere il gas; subentra la nuova società, Martesana non so cosa, che citava prima, che quindi cambia nome e va a fare un'altra cosa, e a questo punto alla capogruppo Cogeser spa compete anche l'illuminazione pubblica. Perché di fatto questa è la sistemazione che succede.

Ora, a me questa questione lascia davvero molte perplessità, perché già quando interviene una Corte dei conti la cosa mi fa venire qualche brivido sulla schiena, perché vuol dire che ci sono delle cose che evidentemente non vanno. Ma ribadisco, alla base c'è qualcosa che è più virtuale che reale, cioè queste partecipate davvero hanno un senso, se esistono, perché prima si parlava di società fantasma, e ovviamente è un termine, se penso a una società partecipata fantasma, io personalmente mi dissocio da quello che ha detto il mio collega e non penso ovviamente a Gsc, ma se penso a Cogeser Servizi, che ha due dipendenti due, questa è davvero una società fantasma, perché è una società che è sulla carta, ma che non esiste da nessun punto di vista. E a questo punto mi chiedo come può una società di due dipendenti realizzare un impianto di illuminazione pubblica a Gorgonzola, Vignate, Pioltello, Melzo e Liscate; mi chiedo una società di due dipendenti come fa a realizzare un fatturato di ics cosa; come fa una società di due dipendenti, ho visto prima nella lista dei debiti e cosa, ad avere 500.000 euro di debiti, eccetera, eccetera.

Quindi, a questo punto, ragazzi, qua siamo altro che a livelli di finanza creativa! Qui stiamo preoccupantemente parlando di scatole cinesi, quindi qualcosa che davvero francamente non ha senso che esista. Perché poi Arera, anche qui Arera fa questa questione che bisogna dividere chi distribuisce da chi vende Arera lo dice con una delibera del 2015, sono passati nove anni. Io capisco che i tempi evidentemente nel pubblico sono o non so, prima diceva il dottor Nicolin per fare una causa di fallimento servono vent'anni, ma non si può usare per un processo di questo tipo, deliberato da un ente, che volente o nolente è quello che decide il da farsi, nel 2015, si arrivi ora, nel 2024, e non per scelta, ma per necessità di un intervento di Corte dei conti, e si decide di prendere due piccioni con una fava sistemando l'una e l'altra questione. Tutte queste cose, francamente, ribadisco, mi lasciano davvero molto perplesso.

Io mi sono letto le delibere, ho cercato anche di capirle, spero di averlo fatto, però tutto il procedimento in atto è abbastanza discutibile e mi lascia anche un pochino preoccupato, tant'è che io non parteciperò ovviamente a questa votazione.

La questione, ad esempio, dell'1 per cento di retrocessione. Adesso cosa succede? Noi abbiamo l'1 per cento, l'abbiamo pagato ics, adesso glielo ridiamo indietro. Qui si dice, a parte la questione che in teoria, perché poi qui il dottor Nicolin ovviamente è lui che decide se sto dicendo sciocchezze o meno, c'è tutta una giustificazione tale per cui noi, Gorgonzola, glielo ridiamo indietro a loro direttamente, come se fosse appunto uno scambio delle figurine. In teoria, poi qui c'è tutta una spataffiata che dice che è altamente improbabile che, ma queste questioni di cessioni di quote, acquisizioni/cessioni di quote societarie, in teoria dovrebbero seguire le leggi del mercato, cioè io metto a disposizione il mio 1 per cento, in teoria parliamo di società, quindi potrebbe essere interessato qualcun altro a comprarlo, potrebbe essere interessato che qualcun altro mi offra anche di più

di quello che mi dà, se glielo ridò indietro come se mi avesse prestato la figurina del portiere dell'Inter, gliela ridò indietro, eccetera, eccetera.

Altra questione. Qui si dice: io, Cogeser, te lo pago in proporzione a quello che è appunto il valore della società, quindi te lo pago di più. A parte che mi piacerebbe sapere, lo chiedo al dottor Nicolin, quanto abbiamo pagato questo 1 per cento. Ovviamente ho sempre detto Guidolin, adesso mi è venuto Nicolin, ma è un'altra cosa. Quanto l'ho pagata questa cosa? Perché adesso glielo ridò indietro e mi danno 6.100 euro. Ma allora, se io ridò indietro però una quota di società, chi stabilisce quanto vale questa quota di società dovrebbe essere il mercato, in teoria. Adesso viene calcolata in base al valore del patrimonio netto di all'epoca e valore patrimonio netto di adesso. Ma io adesso do indietro una quota di società, Cogeser Servizi, che non è più la Cogeser Servizi che io avevo preso, perché adesso Cogeser Servizi non fa più gli impianti di illuminazione pubblica e il fotovoltaico, adesso Cogeser Servizi vende il gas e quindi evidentemente fa degli utili completamente diversi, avrà un patrimonio, immagino, netto, avrà un patrimonio netto completamente diverso. Quindi, se devo pensare a quanto vale adesso l'1 per cento di una società, che ha cambiato destinazione evidentemente, come si chiama quella attività, insomma, c'è un termine tecnico che in questo momento non mi viene, allora questa società varrà anche di più, perché la vendita del gas rende di più evidentemente che fare impianti di illuminazione pubblica, a questo punto Cogeser spa mi deve pagare una quota, che è per la nuova destinazione che ha la società e il nuovo core business della società, e non i 6.100 euro che mi fanno ridere, che mi dà indietro.

Ma ribadisco ancora di più, è sempre una questione di due che si mettono d'accordo ed è una questione che, al di fuori di quelle che sono le regole del mercato, dove l'apertura ad altri attori è assolutamente necessaria, perché tutto sia in trasparenza e in evidenza. Questo è il mio personalissimo concetto. Quindi non è che possiamo star qui a giocare a figurine e scambiarci le figurine, ti do il portiere dell'Inter, tu mi dai l'attaccante della Juve, perché non è così che funziona il mercato dell'economia e delle società e delle maggioranze e delle quote societarie.

A questo punto, e poi a questo punto davvero mi chiedo: ma le competenze, cioè mi chiedo ma chi ha fatto l'impianto di Gorgonzola, perché a questo punto cosa è successo, cioè è stato subappaltato? È regolare, mi chiedo, che sia stata fatta una cosa di questo tipo? Ma nel frattempo, visto che in questo momento c'è Cogeser Servizi che mi sta gestendo l'appalto, cosa succede da questo punto di vista? Sono tutte domande francamente che io mi chiedo e che francamente non ho avuto una risposta, per cui mi auguro che a questo punto mi piacerebbe a questo punto, visto che l'assessore coincide anche con il Sindaco e che in questo caso penso che, oltre a una questione tecnica, sia anche una questione politica che sia necessario dare, mi aspetto davvero di avere delle risposte che siano tecniche e anche un po' politiche, perché ogni volta che si parla di partecipate e ogni volta che qualche consigliere di minoranza, tra cui il sottoscritto, mette in evidenza qualche problema di queste partecipate, quello che io vedo sempre da parte dell'amministrazione e della maggioranza è un muro di gomma, a dire: per carità, questo è tabù, qui non scoperchiamo nessun sarcofago, lasciamo assolutamente tutto così com'è.

Presidente STUCCHI. Grazie. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Grazie, Presidente. Direi che l'intervento del consigliere Baldi merita come minimo un applauso... non esageriamo, del mio capogruppo. Una considerazione di interesse e di apprezzamento rispetto alla lettura del deliberato. Al netto di ogni considerazione che può essere fatta, è oggettiva la cura che è stata prestata al resoconto di quella che è la storia di questo iter. Peraltro non è altro che leggere la delibera che abbiamo in cartelletta, con una intelligente lettura della storia e la riproposizione di una domanda che in questo Consiglio comunale più volte ci siamo fatti sul tema, naturalmente non solo con Cogeser, ovvero a chi giova, a chi giovano queste società partecipate che hanno avuto un percorso importante di crescita anche, alcune in modo clamoroso, e si pensi a Cem ad esempio, che puntualmente arrivano in questo Consiglio comunale e che puntualmente lasciano queste domande che ci trasciniamo nel tempo. Ed ecco perché io ho delle domande da rivolgere al Sindaco rispetto a questa delibera. Sono domande più sull'aspetto politico, perché credo che sia

importante prima di votare o non votare questa delibera avere alcune risposte su questioni che il Consiglio comunale non può conoscere.

La prima domanda è il parere o le considerazioni o le analisi o le valutazioni che sono state espresse dagli altri Sindaci. Questa è una delibera che non è di centrosinistra, perché a Pessano è una delibera che non è di centrodestra e via così in tutti i Comuni che vivono di Cogeser, e queste cose mi piacciono sempre molto perché escono dalle logiche partitiche o di liste civiche, con connotazioni, insomma con idee politiche, e guardano proprio l'attività amministrativa. Quindi mi piacerebbe sapere, immaginando che ci sia stata almeno una Conferenza dei sindaci prima di portare questa deliberazione, quali sono state le riflessioni e le considerazioni degli altri amministratori. Almeno quelli che vale la pena condividere.

Mi interesserebbe anche sapere a che punto è l'approvazione di questa delibera negli altri Comuni, sapendo che purtroppo negli altri Comuni, questa cosa è storica, non c'è l'attenzione che c'è da parte della minoranza nel Consiglio comunale di Gorgonzola. Questo valeva anche quando l'amministrazione era di centrodestra. Non voglio prendere meriti, che noi ci prendiamo meriti che non ci appartengono, ma da sempre a Gorgonzola i consiglieri di minoranza fanno un'attività che negli altri Comuni non avviene. Escludiamo magari il comune di Cernusco, ma in tutti gli altri non c'è questo studio così attento, tanto è vero che i Consigli comunali nei Comuni accanto a noi durano dieci minuti. Questa cosa secondo me è estremamente squalificante. Soprattutto in delibere come questa, che appunto non riguarda una scelta politica, dove spendere qualche secondo per ragionare un po' di più può essere importante.

Poi l'ultima domanda, il consigliere Baldi ha aperto il tema della gestione ventennale dell'illuminazione pubblica, che non riguarda questa delibera, ma che naturalmente ha delle ricadute, naturalmente queste delibere hanno delle ricadute su questa gestione o potrebbero avere. Quindi vorrei avere garanzia che queste ricadute non ci sono e, nel caso, eventualmente essere smentito, ma supportato da un'analisi rispetto a questo tema. Queste risposte non vogliono essere, queste domande ma poi anche le risposte vorrei che non fossero proprio di politica, giusto chiacchiericcio, credo che siano importanti per comprendere anche qual è il sentimento che si vive all'interno di altre amministrazioni su un tema che comunque riguarda naturalmente tutte le comunità che hanno aderito a questa società partecipata, per noi comunque così importante.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Vi faccio finire il giro degli interventi e poi faccio rispondere la parte tecnica e la parte politica. Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI. Voglio solo chiedere tre cose che mi ero segnato. Innanzitutto la questione, come è già stata sollevata, dell'illuminazione pubblica e del partenariato che è stato fatto, da quello che ho capito il parere della Corte dei conti è stato fatto per quanto riguarda l'affidamento in house e quindi il partenariato che abbiamo fatto noi due anni fa, che abbiamo affidato a Cogeser Servizi poi il rinnovamento dei punti luce, non riguarda questo parere della Corte dei conti, quindi quello che poi hanno voluto fare i Comuni, per esempio Liscate, era quello di affidare direttamente a questa società di Cogeser Servizi il rifacimento dell'impianto di illuminazione e lì, diciamo giustamente, la Corte dei conti ha detto: come possibile farlo con una società di due dipendenti? È diverso, noi non abbiamo affidato in house, noi abbiamo fatto un partenariato e probabilmente quello aveva permesso a Cogeser Servizi di subappaltare ad altre aziende e di fare poi l'intervento. Questa è una domanda che volevo fare.

Poi per quanto riguarda la vendita delle quote, penso che il riferimento sia allo statuto di Cogeser, che specifica come deve avvenire la vendita e a chi deve avvenire. Lì è specificato poi il fatto di non poter vendere al di fuori, da quello che ho capito, anche di enti di regione Lombardia, se non sbaglio. Al di fuori non si possono vendere. E poi anche la questione dell'1 per cento, se non ricordo male, di questa operazione che era stata fatta nel 2019, che abbiamo fatto in questo Consiglio comunale, era data più per la creazione di questa società, che poi diventava Martesana Reti, ma per partecipare poi alla gara che era stata indetta, sempre nel 2019, dal comune di Cassano d'Adda, per l'Atem 4 di distribuzione del gas. Era un'operazione comunque in linea con una scelta

strategica, che era stata fatta ai tempi dai Comuni che facevano parte in Cogeser. Poi si è espressa la Corte dei conti sulla base di queste decisioni prese da alcuni Consigli comunali e si è deciso poi di tornare indietro e di retrocedere una quota all'interno comunque di uno stesso gruppo societario.

Niente, volevo degli approfondimenti soprattutto per la questione dell'illuminazione, anche un po' per spiegarlo ai cittadini, perché uno leggendo solo queste retrocessioni non capisce, quindi è giusto anche fare chiarezza.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Intanto bene ha fatto la Sindaca, mi congratulo, a convocare i rappresentanti di Cogeser e a far presentare a loro quella che è stata la loro operazione, senza assumersene lei la responsabilità della spiegazione. L'ha portata tutta completamente in carico a loro.

Devo dire, se voi ricordate, che in occasione di quell'incontro, dove ho partecipato, con un'espressione poco felice mi ero permesso di dire alla fine che mi sembrava un pochino, le stesse parole che ha usato prima Walter Baldi, un po' il gioco delle tre carte. Perché avevo avuto l'impressione personale, sarà sbagliata, che ci sia stata raccontata la loro versione, cioè quello che loro volevano che noi portassimo a casa da quella informazione. E l'idea che mi sono fatto, è che si tratti di un'operazione finanziaria sicuramente complessa, che obiettivamente non ci convince del tutto. Per cui all'interno del gruppo di Fratelli d'Italia abbiamo condiviso la proposta del capogruppo Walter Baldi, per cui riteniamo di non partecipare a questa votazione. Su tutte e tre le delibere. Ti ho già fatto la dichiarazione di voto, così è un intervento in meno.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Ferrari, prego.

Consigliere FERRARI. Grazie. In illo tempore, partirò da lontano, ma per arrivare subito all'oggi, i Comuni gestivano, abbiamo già detto queste cose, quindi stringo, gestivano direttamente il servizio di distribuzione, di vendita, di gestione degli impianti e avevano la gestione cosiddetta "diretta". C'erano Comuni virtuosi che avevano questo servizio che dava utili ai cittadini alla fine, e c'erano invece Comuni che avevano dei deficit anche abbastanza spaventosi. A inizio anni Novanta è intervenuta la legge, e questo è il principio che ritroviamo anche in queste delibere, che dice espressamente che chi è proprietario degli impianti e della vendita del gas non può gestire anche la fase di distribuzione. Quindi ha creato un confine preciso tra queste attività. Sono successe poi diverse integrazioni, sono stati creati nuovi organismi, a cui anche noi saremo proiettati nel prossimo futuro: quello della nuova destinazione che avranno questi servizi. Gorgonzola ha deciso, insieme ad altri Comuni, di aderire ad una società già formata esclusivamente dai Comuni, Cogeser. Quindi Cogeser è nata per gestire tutte queste attività dei Comuni, che sono enumerati anche nella delibera.

Cos'è intervenuto? È intervenuto che, oltre alla distribuzione del gas, Cogeser Servizi si è incaricata di effettuare altre attività come l'illuminazione, come altre attività e, secondo me, il principio che è venuto meno è proprio questo: che chi distribuisce il gas, deve fare unicamente questa attività. Come siano intervenute le altre situazioni, di illuminazione, possiamo star qui anche a ragionarci sopra, ma io penso che le tre delibere che abbiamo all'ordine del giorno questa sera rispondano a un dettato a cui non possiamo sottrarci, perché c'è una legge precisa, le osservazioni della Corte dei conti non fanno che sottolineare questo principio, unito a quello dell'impossibilità per un'azienda che ha due dipendenti di fornire servizi superiori alle sue possibilità, ma noi sappiamo che era Cogeser che comunque interveniva anche ad altri livelli, oltre alla distribuzione del gas.

Le delibere di questa sera sono nell'ordine preciso che noi dovremmo votare: retrocedere dalla quota in Cogeser Servizi; accettare che venga creata questa nuova società, che non deve più avere nemmeno il nome che possa richiamare quella precedente; e attuare quei passi che possono permettere di rimanere a Cogeser Servizi nell'ambito della normativa vigente.

Poteva andare diversamente? Forse sì. Se si rispettavano gli intendimenti per cui sono state fatte tutte queste nuove leggi, proprio per separare le capacità di gestione della materia complessa del gas, forse non sarebbero arrivati alla delibera di questa sera. Ma tant'è, noi la dobbiamo comunque supportare.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Lascio la parola in risposta, Non so chi dei due vuole... Prima la Sindaca e poi il dottor Guidolin.

Sindaca SCACCABAROZZI. Io sono stanca e fatico a esprimermi, però tu, Walter, ignori. Ignori nel senso che non sai le cose, perché ricordo, c'è questa buona abitudine, che peraltro non è un'abitudine codificata dalla norma, che quando la Giunta fa le delibere, le delibere vengono inviate ai capigruppo, da sempre, quindi i capigruppo, se poi le girano al resto del gruppo è un problema loro, però i capigruppo, almeno i capigruppo hanno contezza di tutte le delibere che vengono fatte dalla Giunta. La stessa cosa vale per le determine che appaiono sull'albo pretorio, quindi sull'amministrazione trasparente. Se uno davvero vuole fare un'opposizione seria e attenta, si va a spulciare tutto quanto, determine comprese.

C'è una determinata, del dicembre del 2019, che parla della aggiudicazione affidamento in concessione, tramite finanza di progetto, il project financing, dell'illuminazione pubblica. Determina, peraltro, richiamata nelle delibere che andiamo ad approvare questa sera, quindi non è che era nascosta, c'era pure scritto. Perché, la differenza qual è? Le società in house, c'è un dibattito aperto sulla questione, che poi la Corte dei conti ha risolto non con una sentenza, ma con una deliberazione, che poteva essere oggetto di impugnazione, quindi non è scolpita nella pietra, che la questione è proprio questa. Una società in house può a sua volta, che ha determinate cose da fare, appaltare all'esterno il lavoro che le viene affidato o non lo può fare? Questo è il punto del contendere. Perché la questione è: ma se tu, società in house, prendi dai Comuni il fatto che devi fare l'illuminazione pubblica, poi la appalti fuori di fatto, allora i Comuni se lo potrebbero fare direttamente loro facendo un appalto. Quindi è corretto che la società in house faccia gli appalti esterni? La Corte dei conti dice di no. C'è dottrina e giurisprudenza che dice l'opposto. La Corte dei conti comunque sta un gradino sopra, soprattutto sui Comuni, quindi ci pigliamo per buono quello che dice la Corte dei conti.

Il comune di Gorgonzola non ha dato l'affidamento in house dell'illuminazione pubblica, ha fatto una delibera in cui ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica, ha pubblicato la gara su Sintel, ha partecipato alla gara Cogeser, non da sola, ma con altre due società, si è aggiudicata, insieme a esattamente Cogeser Servizi, Andrea Fustinone e figli, e Ing srl, quindi ben tre società hanno partecipato insieme, costituendo una Rti, e loro hanno potuto realizzare... quindi in questo modo Cogeser non ha, da società in house, appaltato all'esterno l'illuminazione pubblica su Gorgonzola, ma ha partecipato a una gara pubblica, pubblicata su Sintel, in project financing. Perché, se così non fosse, nell'elenco delle cose che non vanno bene alla Corte dei conti ci sarebbe anche Gorgonzola, non solo gli altri Comuni. Il fatto che Gorgonzola non ci sia, vuol dire che la procedura seguita da Gorgonzola è corretta. Questo sgombriamo il campo da chissà quale magheggio o dietrologia al fatto che l'illuminazione pubblica a Gorgonzola sia stata fatta in maniera non legalmente corretta. È stata fatta in maniera corretta, non si discute, perché è tutto qua, è tutto pubblico. E siccome la Corte dei conti non si limita a prendere l'ultimo provvedimento, ma va anche indietro, se avesse rilevato delle discrepanze o delle illegalità, o un danno anche erariale, saremmo nell'elenco dei tre Comuni. Invece Corte dei conti fa tre delibere su tre Comuni che avevano fatto l'affidamento diretto. Ed è qui che nasce allora, ripeto, la deliberazione della Corte dei conti poteva essere impugnata, non sapevamo cosa sarebbe successo, quale sarebbe stato l'esito finale, però Cogeser ha preferito dire: non sto a fare un contenzioso con Corte dei conti, mi adeguo e correggo il tiro.

Quindi un buon amministratore queste robe, però, le deve sapere, non viene qui a sparare a caso, perché dice delle robe non corrette, e soprattutto crea confusione. Le cose si dicono correttamente, come sono andate. E le cose a Gorgonzola sono andate così, non si discute. Quindi io, ripeto, sarò stanca, però forse è meglio essere stanchi che ignorare una serie di cose fondamentali e venire qui a dire delle robe che non sono vere. Uno.

Due. È vero che la delibera di Arera è del 2015, ma Arera, nella stessa delibera del 2015, ed è spiegato benissimo nella delibera, quella sull'autorizzazione alla riorganizzazione del gruppo Cogeser, spiega che nella stessa delibera Arera aveva dato la possibilità di presentare proposte di self auditing, sostanzialmente di chiedere delle deroghe, previa una serie di requisiti. Cogeser ha chiesto queste deroghe e Arera gliele ha date. Quindi non è che Cogeser è stata lì dicendo: ma magari se la tiriamo in lungo, Arera non si accorge. No, no. Tant'è che a un certo punto Arera, dopo sono stati costituiti gli Ato, abbiamo nominato Cassano D'Adda ente capofila per partecipare alla gara, a un certo punto, quando hanno realizzato che le gare non le facevano, ma non perché Cogeser non aveva voglia di fare le gare, perché c'è un organismo sopra che deve indire questa gara, allora ha detto: adesso basta con le deroghe. E questo ha fatto sì che Cogeser, come probabilmente altre realtà in tutta l'Italia sparsa, si siano dovute organizzare per far fronte al fatto che le deroghe non erano più possibili.

Sugli altri Sindaci. Noi è da novembre dell'anno scorso che facciamo riunioni a Cogeser su questa cosa, quindi non è che non ne abbiamo parlato o che ne abbiamo parlato una volta sola. E tutto questo percorso è stato condiviso da tutti i Sindaci seduti al tavolo. Discusso, chiesto spiegazioni, abbiamo avuto incontri a cui hanno partecipato anche i segretari dei Comuni per spiegare la questione. Quindi non è stata soltanto una questione politica, è stata prima di tutto una questione tecnica, perché, come avete visto, le delibere sono piuttosto articolate, quindi bisogna anche comprenderle nella parte tecnica. Quindi i Comuni sono allineati, i Comuni di Cogeser, su queste decisioni. Non so dirti se negli altri Comuni l'hanno già approvata, però l'indicazione arrivata da Cogeser è di approvarla entro la fine di questo mese, al massimo all'inizio di ottobre, perché per fare poi tutti i passaggi occorre del tempo, e questo ci consentirà da gennaio del 2025 di partire con Martesana Reti e con tutta la risistemazione che andiamo ad approvare questa sera.

L'ultima cosa, mi sia permessa però una valutazione politica. Io credo che un consigliere comunale, che è qua, la responsabilità se la deve prendere. Anche quella di votare contro. Se non crede a questa delibera. Invece di lavarsene le mani e uscire dall'aula. Forse bisogna avere il coraggio di votare a favore, di votare contro e di attenersi, perché è a questo che siamo chiamati come consiglieri comunali.

Presidente STUCCHI. Dottor Guidolin, vuole dare delle precisazioni tecniche?

Dottor GUIDOLIN. Rispondo in merito a quello che il consigliere Baldi aveva un po' sottolineato. In realtà sono delle osservazioni pertinenti, perché è esattamente il contenuto di quello che poi è stata la riunione che abbiamo fatto con il collegio dei revisori dei conti su questa delibera, e sostanzialmente hanno chiesto le stesse cose. In realtà, è tutto abbastanza spiegato nel testo della delibera. Capisco che è lunghissimo, quindi magari uno si può un po' perdere nei meandri.

Per quanto riguarda la gara pubblica, sostanzialmente c'è comunque un articolo del testo unico sulle società partecipate che espressamente dice che si può derogare all'obbligo di gara pubblica a determinate condizioni. In questo caso qua sostanzialmente sarebbe superflua, perché per normative e per statuto gli unici enti che possono comprare le azioni sono i Comuni, perché comunque lo statuto di Cogeser prevede che possano acquisire le quote solo enti pubblici della Lombardia. Sostanzialmente gli altri Comuni non potrebbero comprare le quote, perché per comprare delle quote di una società pubblica, il Comune deve conferirgli un servizio. Sostanzialmente Cogeser spa adesso si trova ad avere le infrastrutture della distribuzione del gas solo ad origine di tutti i Comuni che sono adesso soci, quindi non potendo poi comprare le quote da società altri Comuni, perché non possono affidargli i servizi di distribuzione del gas, non possono acquistarle. Quindi sostanzialmente i Comuni già soci sono gli unici che giuridicamente potrebbero partecipare alla gara pubblica per acquisire le quote. Quindi in questo senso si può applicare l'articolo del testo unico delle società partecipate, che prevede appunto la deroga all'obbligo di gara.

Per quanto riguarda invece il valore della quota, questo diciamo è il metodo utilizzato nella stragrande maggioranza dei casi, ossia il valore da patrimonio netto. Questo è stato anche un argomento di discussione all'interno dei revisori dei conti, sui quali in realtà hanno concordato con quello che era stato loro prospettato dai

legali, che hanno seguito questo iter, che sono intervenuti nella riunione con il collegio dei revisori dei conti. Quindi sostanzialmente questa che retrocede le quote è una società che ha esaurito il proprio core business, perché la Corte dei conti ha detto che non può farlo. Non può farlo, perché ha due dipendenti, per tutto quello che abbiamo appena detto. Quindi non ci sono veramente altri strumenti che in alcuni casi possano essere utilizzati nel valutare il valore delle quote, se non quello del patrimonio netto. Questo lo spiegava bene anche il presidente del collegio di revisione dei conti, che si occupa primariamente della valutazione del valore della società in caso di alienazioni, perché non ci sono prospetti di ricavi, vendite future, perché il ragionamento secondo il quale poi si dovrebbe trasformare in Martesana Reti, quindi avere un'altra tipologia di attività, è un ragionamento che non si può fare nella vendita delle quote, perché la retrocessione delle quote a Cogeser spa è una condizione essenziale per la quale poi Cogeser spa cede il ramo d'azienda a Cogeser Servizi. Se ciò non avvenisse, chiaramente non lo farebbe. Quindi è un ragionamento che, pur avendo un fondamento logico, in realtà in termini di valutazione aziendale non può essere fatto. Inoltre, il dato numerico, il valore in questi tre anni di Cogeser Servizi, grazie agli utili che ha fatto la società, è quasi triplicato. Quindi noi avevamo comprato l'1 per cento una quota che mi sembra sui 2.300 euro e adesso la vediamo quasi al triplo.

L'ultima cosa che mi ero segnato. Con la cessione dell'amo d'azienda poi la nuova società subentra in tutte le obbligazioni attive e passive, quindi ci sarà assolutamente continuità nel servizio di illuminazione pubblica, come è stato affidato quattro anni fa. Perché chi acquisisce il ramo d'azienda, subentra nelle obbligazioni e quindi continuerà ad esercitare l'attività.

Presidente STUCCHI. Grazie, dottor Guidolin, per le precisazioni. Sembra che abbia anche un po' risposto a quello che diceva il consigliere Pedercini prima, tutti i vari Comuni siamo in qualche modo anche un po' stretti. Centrodestra o centrosinistra abbiamo tutti un po' una cosa.

Non ho altri consiglieri iscritti a parlare. Se nessuno vuole più intervenire, possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere.

Consigliere BALDI. Alcune considerazioni. Una di ordine politico. Io penso che ci sia la possibilità per un consigliere di comportarsi secondo coscienza e tra le opzioni che ha un consigliere, oltre a quella di votare, c'è anche quella di uscire dall'aula quando c'è qualcosa che non lo convince appieno. Questo penso che il Sindaco non debba metterci il becco o pontificare o non so, fare il prete della situazione. Io penso che questa sia una scelta assolutamente legittima e quindi, come ho detto, per quello che mi riguarda, io non parteciperò a questa votazione.

Mi fa piacere che ci sia il dottor Guidolin, che davvero ha una capacità non comune di chiarire le questioni, perché è anche da come vengono esposti i problemi o non esposti o malamente esposte le delibere in Consiglio comunale, da cui possono sorgere tutta una serie di dubbi che evidentemente una corretta esposizione data dalla padronanza della materia porterebbe a non nascere dubbi, piuttosto che fraintendimenti.

L'altra è comunque una considerazione tecnico-politica, che francamente la questione dell'1 per cento, piuttosto che per arrivare a qualcos'altro, sa tanto davvero, scusatemi, ma di magheggio, visto che è stato usato il termine di magheggio, di magheggio finanziario che nulla ha a che vedere secondo me con quella che è una corretta e sana e trasparente amministrazione pubblica. Perché rimane un fatto, che se è impugnabile o meno, ci sono delle delibere, chiamiamole delibere, visto che è una delibera di Corte dei conti, e ne fa quattro di delibere la Corte dei conti, in cui dice che questo modo di procedere non è corretto. Che sia il comune di Gorgonzola o il comune di Vignate, poco importa. Parliamo di una società che è anche nostra, è anche del comune di Gorgonzola, visto che ne abbiamo una quota; e questo modo di procedere non è corretto evidentemente per la Corte dei conti, che ci vede evidentemente delle questioni economiche che non vanno bene, ci vede delle questioni tecniche che non vanno bene. Ma, scusate, se esiste una morale in finanza, questa qui è una amorale in finanza, è un essere amorali in finanza, perché il magheggio dell'1 per cento, perché tutto poi passi attraverso un'altra formula, non è andata.

Ripeto, perché allora non è stata impugnata? Perché, quando io penso, un amministratore è convinto di aver fatto una cosa corretta e trasparente, ne fa anche una questione di principio e la impugna, perché no? Se siamo convinti di aver ragione. Poi, se guardiamo che in giurisprudenza ci sono mille interpretazioni della stessa legge, non esisterebbero gli avvocati evidentemente per far sì che ognuno porti l'acqua al suo mulino, e su questo fa parte del corretto dialogare, del discutere e fa parte della giurisprudenza. Ma la Corte dei conti di fronte a questo, almeno da questo punto di vista, ci inchiniamo. E quello che deriva da queste quattro delibere consecutive in quattro momenti diversi dice una cosa precisa: che di fatto gara sì/gara no, project financing o meno, di fatto noi ci siamo fidati e attualmente lo sta gestendo, perché non è che adesso lo sta gestendo l'Enel o non so cosa, in questo momento il nostro servizio di illuminazione pubblica è gestito da Cogeser, che ha due dipendenti. Quindi possiamo stare a girare attorno quanto vogliamo, ma la sostanza è questa, ed è quella che è messa in evidenza da una Corte dei conti, non lo dice il sottoscritto che fa il dentista, non lo può dire neanche il Sindaco, anche se fa l'avvocato, la Corte dei conti dice che questo non è un modo di procedere. Ed è questa la causa scatenante di questo ribaltamento in corso, dove si cambiano i nomi, si cambiano le destinazioni, si cambia tutto, si ridanno indietro delle quote, va bene, ce le pagano tre volte più, abbiamo guadagnato 4.000 euro, va bene, tutto questo va bene, ma di fatto tutto ciò nasce da questa precisa e identica situazione, non nasce da altre cose. Non nasce dai tempi di attesa che Arera dà a Cogeser dicendo mettimi pure dieci anni per sistemare una questione, che anche quella è legge. Quindi distinguiamo bene le cose.

Quindi, coerentemente, e parlo per me, se qualcun altro dell'opposizione vuole fare diversamente, coerentemente con quanto da me dichiarato, per i dubbi che tuttora persistono e che sono scritti qua e che li ha scritti la Corte dei conti, io non partecipo a questa discussione. Quindi i tre punti, le tre prossime delibere mi vedranno fuori come spettatore gratuito.

Presidente STUCCHI. 4.000 euro che coprono il 25 mancante delle telecamere di prima. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Cara Sindaca, quando mi proponi dei punti di bilancio molto chiari, che chiaramente trovo contrari al mio modo di vedere, non ho nessunissima difficoltà a votarti contro, l'ho sempre fatto e continuerò a farlo molto volentieri, convintamente. In questo caso si tratta di un'operazione finanziaria, consentimi, almeno dal mio punto di vista poco chiara; se voglio esagerare, dico che non mi convince, mi arrogo il diritto di non voler neanche partecipare a questa situazione, per scelta, e lo rivendico.

Presidente STUCCHI. Per chi vuole rimanere a votare, è avviata la votazione. Dobbiamo votare le tre delibere una alla volta. Prima votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	09
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

C'è anche l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	09
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Votiamo la seconda delibera.
La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	09
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività del punto.
La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	09
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
L'ultima delibera. Vi chiedo di votare anche la terza.
La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	09
Favorevoli	09
Contrari	00

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

In ultimo, l'immediata esecutività della terza delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti 09

Favorevoli 09

Contrari 00

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

Punto n. 13: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024/2026 CON PARZIALE APPLICAZIONE DELL'AVANZO ACCANTONATO E LIBERO (VARIAZIONE N. 6/2024).

Presidente STUCCHI. E a mezzanotte, richiamando i consiglieri che sono usciti, facciamo l'ultimo punto per questa sera. Passiamo al tredicesimo punto all'ordine del giorno. Presenta sempre la Sindaca e assessore al bilancio. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Velocemente, la variazione che è stata presentata in commissione, il grosso di questa variazione è il fatto che dal 1° ottobre, cioè da domani, noi siamo Comune capofila del Piano di zona, e questo comporta portarsi in casa tutta una serie di servizi e quindi anche tutti quei capitoli di bilancio che insistono sui servizi, ovviamente del Piano di zona. Stiamo parlando di 3 milioni. Una cifra intorno ai 3 milioni.

Per quanto riguarda invece le cose più nostre, è nostro anche quello del Piano di zona, sia chiaro, però le variazioni che ci interessano, volevo mettere l'attenzione soltanto su due o tre cose. La prima è questo recupero dell'elusione Imu, di 150.000 euro, perché va dato atto che in quest'anno e ancora adesso l'ufficio tributi sta facendo un lavoro di recupero dell'elusione non indifferente. Questo ci consente davvero di recuperare, non random, ma su tutte le persone che effettivamente commettono, non necessariamente dolosamente, ma anche per errore, per dimenticanza, per qualsiasi motivo, di pagare l'Imu piuttosto che la Tari. Quindi davvero è un lavoraccio che stanno facendo, però effettivamente dà i suoi sfrutti. Vi dico solo una cosa, lunedì che ricevono senza appuntamento all'ufficio tributi, l'altro giorno ho chiesto se distribuissero qualcosa gratis, perché c'era talmente tanta gente fuori, anche solo per chiedere spiegazioni, perché magari uno, appunto perché si è dimenticato o non sapeva, viene a chiedere spiegazioni del perché gli è arrivato l'avviso che deve pagare. Le altre variazioni sono una da 87.000 euro, che è sostanzialmente un contributo di regione Lombardia per gli interventi di ripristino degli immobili comunali per i danni causati dagli eventi eccezionali di luglio, che noi avevamo in parte anticipato; abbiamo la copertura della tensostruttura di via Pastore, che è stata danneggiata dalla grandine nel luglio del 2023, e poi a seguito degli ulteriori accadimenti atmosferici è stata ulteriormente danneggiata. Gli impianti sono nostri, la manutenzione straordinaria spetta noi, quindi c'è il cambio della tensostruttura. Sono 50.000 euro. Quindi queste sono le cose un po' più grosse, diciamo.

Presidente STUCCHI. Vorrei anticipare il consigliere Iannotta su quello che dice di solito, regione Lombardia ci dà anche i soldi. C'è il riconoscimento anche di quando le cose sono... Nel frattempo è arrivata la prenotazione del consigliere Pedercini. Prego.

Consigliere PEDERCINI. Non so se me la sono persa, ma ci sono 60.000 euro di voucher Pnrr, giusto? Non è stato detto. Perché quella era l'unica voce che mi permetteva di collegarmi con l'intervento di fatto su una variazione tolta l'enorme quantità di denaro, ma che riguarda il Piano di zona, che quindi è una variazione anche in questo caso pratica, ma sostanzialmente tecnica, è l'unica voce che mi permette di collegarmi su questo aspetto. Mi sarei rivolto al segretario, mi rivolgo al segretario pro tempore, perché mi sono accorto di una cosa che merita una correzione immediata. Tra l'altro, probabilmente è anche responsabile dell'ufficio personale, giusto?

Sul sito internet istituzionale, sotto amministrazione, sotto uffici, sotto Polizia locale sono presenti i nomi di tutti gli agenti della Polizia locale e gli amministrativi, per chi ha ruoli di coordinamento questo è corretto, ma non possono esserci i nomi degli agenti di Polizia locale all'interno del sito istituzionale dell'ente. Credo che sia un caso quasi unico quello di Gorgonzola. Quindi chiedo che vengano rimossi. La trasparenza è un po' esagerata. Se volete, mettete le matricole, mettete le iniziali, fate come fanno tutti, ma rimuoveteli. È una questione proprio di sicurezza del personale coinvolto.

Credo di non avere nulla da dire rispetto alla variazione. So di aver abusato di questo, ma mi sono limitato a un'interpellanza e ho detto già che ne parlo accorcio, quindi credo che alla fine ho fatto un favore a tutti. Se questa modifica non dovesse essere fatta, vorrei essere avvisato. Se fosse invece fatta, credo che sia un'azione di buonsenso, tra l'altro credo dettata proprio anche da quello che si deve fare e quindi non c'è bisogno che mi venga detto niente. La variazione ha la nostra massima approvazione, che è una astensione naturalmente. Sostanzialmente i temi sono condivisibili tutti, ma il bilancio è vostro e ve lo votate voi, insomma, come al solito.

Presidente STUCCHI. È giusto. Grazie anche per la segnalazione sulla Polizia locale. Doverosa. Ci son altri interventi? No. Dichiarazione di voto. Prego, consigliere.

Consigliere IANNOTTA. Obiettivamente questa variazione di bilancio era già stata ben esposta in Commissione bilancio, obiettivamente andare a cercare osservazioni negative sarebbe un esercizio capzioso che non intendiamo fare. Non c'è veramente materia, per cui avremo il coraggio di votare la nostra astensione, perché sulle vostre cose il coraggio ce l'abbiamo.

Presidente STUCCHI. Vi confesso che è arrivata anche a me una cartella esattoriale. Ho sbagliato a pagare 16 euro sull'Imu del 2021, con mora e multa sono diventati 100 e qualcosa euro, però faccio pubblicamente mea culpa. Chi è che vuole fare un intervento? Okay. Pongo in votazione la variazione di bilancio di questo mese, quantomeno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	06

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	06

Il Consiglio approva.

Vi lascio andare a casa. Buonanotte a tutti, ci sentiamo per il prossimo Consiglio, che non sarà tra tantissimo.